



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 30 MAGGIO 2016

Sessione Ordinaria

Seduta del 30 maggio 2016

L'anno duemilasedici il giorno 30 del mese di maggio alle ore 18.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente del Consiglio Simone Pistoni, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente del Consiglio
	Comunicazioni del Presidente
1)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alle vicende di Piazzale Mondadori
2)-	Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per esprimere forte contrarietà alla Riforma delle Banche di Credito Cooperativo licenziata dal Governo Renzi
3)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo e al Parlamento di far luce sulla morte di Giulio Regeni
4)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada TI-BRE
5)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada Mantova-Cremona
6)-	Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per la sospensione delle attività di ricerca idrocarburi in Pianura Padana
7)-	Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per la promozione di un Festival dell'Antimafia
8)-	Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per il riconoscimento dell'Ospedale di Bozzolo, come Presidio Ospedaliero Territoriale
9)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228

10)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia
11)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana
12)-	Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per l'implementazione della banda larga sul territorio mantovano
13)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po
14)-	Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole
15)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo
16)-	Interrogazione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla presunta presentazione di una richiesta di perforazioni nel sottosuolo del territorio dell'Oglio Po mantovano e cremonese per la ricerca di idrocarburi (c.d. "Progetto Gussola")
17)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo UDC Davide Pippa, in merito al progetto di sistemazione del tratto arginale in Comune di Viadana, tra le frazioni di San Matteo e Cizzolo
18)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, in merito alla nomina del Presidente Alessandro Pastacci nel CDA della Società Stradivaria
19)-	Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla richiesta di creazione di un impianto di smaltimento rifiuti con il metodo al gas plasma nel Comune di Castelforte (MN)

- | | |
|------|---|
| 20)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla mancata disponibilità della Provincia per incontro con Associazione Noi, Ambiente, Salute, riguardo a un aggiornamento sulle indagini ambientali nell'area del viadanese |
| 21)- | Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla presenza di discariche autorizzate nel Comune di Castelforte |

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Pastacci Alessandro	Presente
Pistoni Simone	Presente
Barai Giampietro	Presente
Beduschi Alessandro	Assente
Bezzecchi Beatrice	Assente
Bianchera Elisa	Presente
Bignotti Germano	Assente
Cavaglieri Luigi	Presente
Favretto Giuliano	Presente
Gazzoli Elga	Presente
Mancini Paola	Assente
Marchi Elisa	Presente
Meneghelli Stefano	Presente
Merlo Giulia	Assente
Montagnini Massimiliano	Presente
Morselli Beniamino	Assente
Pasetti Cedrik	Presente
Pellizzer Maurizio	Assente
Pippa Davide	Assente
Refolo Paolo	Presente
Roveda Candido	Assente
Soffiati Gianni	Presente
Stefanoni Gabriele	Assente
Tiana Franceschino	Presente
Zucca Tiziana	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri:

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Iniziamo i lavori di questa nostra ultima seduta consiliare, l'ultima seduta di un quinquennio, 5 anni giusti, che penso non solo a me siano passati molto velocemente forse perché sia la Giunta che anche il Consiglio sono stati interessati da tanto lavoro, da tante mozioni, tante delibere. Gli argomenti toccati sono stati tanti, le aree di interesse pure. Io oggi davo un'occhiata a queste quasi 50 pagine che le ragazze della segreteria mi hanno dato e che voglio anche ringraziare. La Milva Reggiani e la Rossana Sacchelli mi hanno girato l'elenco di tutti i punti che sono passati in questi 5 anni, abbiamo riempito quasi una cinquantina di pagine. I temi sono stati tanti, ne cito solo qualcuno poi sicuramente il Presidente mi verrà in aiuto successivamente. Tra i temi ambientali ricordiamo gli impianti che erano stati interessati dai provvedimenti, Selvole, San Giovanni Dosso, Moglia. Non parliamo del discorso infrastrutturale con il ponte da ultimo ma anche i temi sulla A22, le tangenziali di Guidizzolo, di Roverbella, tante sollecitazioni anche per le rotatorie necessarie, gli sforzi fatti per fare un po' le quadrature per poter andare avanti su questi temi. Sono temi che interessano...soprattutto questi come quelli che dell'edilizia scolastica, il sisma poi ha fatto quasi da battesimo al nostro inizio di mandato. Dicevo temi che toccano i cittadini nel quotidiano, pensiamo alla mobilità nostra di lavoratori, dei nostri figli come lavoratori o come studenti. Tanti sono i temi della vita quotidiana dei cittadini su cui è sempre stata chiamata la Provincia nella sua storia repubblicana, una storia che volge un po' al termine e che prenderà una nuova vita, una forma diversa. Purtroppo l'epilogo ci ha toccato quasi da subito, che ci ha tenuto a battesimo nell'agosto nel 2011 quando iniziò dapprima il governo Berlusconi con questo intento di riforma che ha interessato le nostre Province e via via anche i governi successivi, che ricordiamo che in 5 anni sono stati 4. In 70 anni di Repubblica sono stati credo 63, prossimamente andremo ancora a votare, quindi anche questo mi preme sottolineare, questa fortissima, radicale divergenza di stabilità nelle Amministrazioni locali di Sindaci o Presidenti con le relative Giunta che raramente capita di vedere che cadono o vengono cambiati radicalmente anche nella composizione della giunta. Diversamente questo non accade a livello governativo dove praticamente quasi annualmente...perché se mettiamo 63 su 70 è un quasi annuale cambio di compagine governativa, che è anche poi il problema principale della programmazione della vita di uno Stato. Se continua a cambiare governo, è scontato dirlo, fondamentalmente l'azione amministrativa dello Stato non riesce a prendere respiro, non trova spazio nel tempo e quindi non trova mai una parola fine su determinate riforme che via via vengono continuamente cambiate. Sostanzialmente assistiamo alla riforma delle riforme, c'è sempre una riforma in corso d'opera che non arriva mai alla fine. Quindi forse più che sulle Province, ed è auspicabile che con le riforme costituzionali questo possa avvenire, ci sia una svolta da fare sulla stabilità dei governi sulle Amministrazioni locali perché è lì che forse troveremo le risposte per dare una svolta vera alla struttura del nostro Stato. Io quindi

voglio ringraziare tutti voi che vi siete impegnati perché già da subito sono piovute mozioni, ordini del giorno, interrogazioni sui temi che hanno interessato ogni angolo dei Comuni della nostra provincia. Quindi vi ringrazio per il vostro impegno che si è palesato in quest'aula, un impegno che è sempre stato sentito. I problemi ho visto che i Consiglieri li hanno portati avanti con spirito, mai con esagerazione, un'aula che quindi ha avuto sempre un impegno e una sua sobrietà e di questo me ne compiaccio perché spesso oggi, non qui, si può assistere a scene deprecabile nelle varie aule, nel nostro paese, non solo qui da noi. Quindi vi ringrazio per il vostro impegno e anche per il vostro comportamento. Non da ultimo voglio ringraziare la struttura, i nostri dipendenti, come dicevo prima il personale di segreteria, la Cristina Paparella, la dottoressa Faroni. Parlo ovviamente del settore che mi è stato più vicino nello svolgimento del mio lavoro ma non mi esimo dal ringraziare anche tutti gli altri responsabili, tutti gli altri dipendenti che ci hanno permesso di portare avanti il nostro lavoro. Voglio ringraziare quindi anche il Presidente, la Giunta, una Giunta che devo dire ha lavorato incessantemente, che ha dato anche in tema di sobrietà dei segnali molto forti. Non so quante Giunte in Italia abbia ridotto il numero in questo modo, perseguendo appunto quel disegno di contenimento della spesa che ci è stato chiesto, ben oltre la misura che ci era chiesta. Addirittura abbiamo avuto dei problemi di mantenimento del numero legale della Giunta pur di rispettare quello che ci veniva domandato. Anche nelle ultime siamo andati un po' in sofferenza perché c'erano dei problemi di numero minimo, non di numero massimo come magari hanno in altri enti. Penso che sia veramente un caso quasi unico in Italia. Quindi voglio ringraziare i membri che non ci sono più che per motivi diversi si sono dimessi. Last but not least, come dicono gli inglesi, il nostro nuovo Segretario che io avevo già avuto modo di ringraziare nella sua fase di start up, l'ho visto subito molto operativo, ho riscontrato subito un ottimo rapporto con i dipendenti. Devo dire che è sempre più impegnato e vedo che ha un suo ritmo incalzante nell'affrontare le cose, non lascia indietro assolutamente niente, è sempre pronto ad evadere ogni richiesta che gli arriva dal Consiglio o comunque dalle sollecitazioni di lavoro del nostro ente. Quindi io lo ringrazio, è una risorsa molto importante per il nostro ente e lo sarà sicuramente anche in questa nuova veste che avrà la Provincia nel nostro futuro. Erano tante le cose che volevo dire ma non voglio rubare tempo agli altri interventi che ci saranno e ai lavori del nostro Consiglio. Sicuramente ho dimenticato di ringraziare qualcuno di importante ma l'emozione gioca questi spiacevoli inconvenienti. Ringrazio anche la stampa che ci ha sempre seguito e ha riportato un po' le cronache dei lavori del nostro Consiglio sempre attentamente. Per il momento mi fermo qui e do la parola al dott. Indizio per l'appello e poi dopo cominciamo i lavori del nostro Consiglio. Grazie.

Segretario Generale: Ringrazio il Presidente per le belle parole.

Si procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti.

Comunicazioni del Presidente

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Presidente.

Alessandro Pastacci – Presidente: Prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno come buon auspicio saluto subito Matteo e Davide che sono i nipoti di Maurizio Castelli che come pubblico sono i più giovani che abbiamo mai avuto oltretutto le scolaresche e quindi è un grande segno per il futuro dell'Area Vasta di grande partecipazione giovane e quindi un benvenuto a Mathew e David. Oggi si chiude un ciclo importante, un ciclo di 5 anni di lavoro ma l'aspetto estremamente gratificante è che si sia riusciti ad arrivare a questi ultimi due giorni tra oggi e domani, perché il nostro mandato scade proprio il 31 maggio in quanto ero stato proclamato il 1° giugno e poi nel corso di giugno vi è stata la notifica degli eletti e poi il primo Consiglio che aveva convalidato tutti i Consiglieri. Sicuramente è uno spaccato di 5 anni estremamente complesso dal punto di vista normativo per gli enti locali. Personalmente la materia degli enti locali nella gestione amministrativa mi ha sempre interessato però direi che in questi anni è stata un po' eccessiva come normazione per i problemi e le conseguenze che ha generato, i nuovi scenari nei quali lavorare, la questione del patto di stabilità. Però devo dire che il tanto atteso cambio negli enti locali della contabilità che doveva arrivare nel 2014, poi è arrivato alla fine del 2015 e operativamente nel 2016 ci ha permesso di concludere un mandato con tutta una serie di interventi fondamentali per il territorio e devo dire che oltre a quelli che prima citava Simone Pistoni sono stati veramente tanti perché il totale degli interventi che abbiamo realizzato, che abbiamo messo in campo e che quindi nei prossimi mesi vedranno definitivamente l'avvio dei lavori perché sono buona parte di essi già appaltati sono circa 190 milioni di opere in 5 anni. Sapete che non sempre i numeri hanno un'importanza rispetto alla qualità del lavoro, però in questo caso in una congiuntura anche di questo tipo questi numeri hanno un valore sicuramente rilevante considerando anche che abbiamo attraversato il terremoto che proprio ieri ha avuto una ricorrenza importante. Devo dire che questo è stato il frutto del lavoro del Consiglio e quindi ringrazio tutti i Consiglieri di tutte le appartenenze, di tutti i gruppi e del gruppo consiliare di maggioranza per aver creduto che quel percorso che avevamo cominciato fosse un percorso nel quale credere perché il valore era quello di riuscire a dare una continuità all'Amministrazione fino alla fine perché fino all'ultimo giorno avremmo dovuto provare a realizzare e a portare a termine quegli impegni che ci eravamo presi. Lo abbiamo fatto, naturalmente ci saranno ancora cose da fare, da riprendere, da correggere, perché alcune scelte hanno purtroppo indotto anche a dover limitare determinati processi che sono venuti avanti, come la riduzione dei fondi, il contributo che dobbiamo dare allo Stato, quindi va ad impattare molto sulla qualità anche dell'entità delle manutenzioni che noi riusciamo a fare sul nostro patrimonio come quello stradale che quest'anno è compensato in parte da un'operazione che

credo importante da rilevare per una pubblica amministrazione che è stata quella di aver messo la Provincia di Mantova anche in un'azione che ha reso possibile la dismissione degli immobili pubblici, cosa che sembrava impossibile. Poi un giorno arriva un'Amministrazione che decide di farlo e lo fa, quindi non è più impossibile. Questo è sicuramente un dato rilevante. Ma soprattutto nel sisma gli interventi sulle scuole che era un nostro dovere fare, che abbiamo fatto, ma devo dire anche la scelta che abbiamo voluto prendere in maniera convinta, che non era così scontato, come sul Palidano che sono 13 milioni di intervento ma che non abbiamo voluto abbandonare quell'edificio, abbiamo voluto riprenderlo. Abbiamo cercato anche quei finanziamenti e devo dire che per quanto riguarda i finanziamenti la collaborazione fondamentale è stata con le altre istituzioni sia per quanto riguarda i fondi legali al terremoto, quindi con la struttura commissariale e naturalmente con la Regione per quanto riguarda le opere più importanti del nostro territorio che sono state la conferma dei finanziamenti che c'erano stati concessi sulla tangenziale di Guidizzolo in un periodo complesso come è stato quello della chiusura del patto di stabilità sul quale abbiamo lavorato fino a riuscire a sbloccarlo e a ridare fiato a quelle risorse e naturalmente la stretta collaborazione per la realizzazione dell'opera anche del ponte di San Benedetto. Direi che è partita molto bene la conferenza dei servizi finale e quindi in autunno potremo ufficialmente consegnare i lavori per l'avvio dell'opera stessa. Anche lì la collaborazione è stata stretta, la fiducia per un'opera che noi dovevamo realizzare in maniera convinta. Abbiamo portato avanti nei mesi subito dopo il terremoto fino ad arrivare al 2013 con la nuova Giunta regionale trovando anche appoggio e finanziamento nell'azione amministrativa regionale quindi potendo proseguire. Devo ringraziare tutta la parte amministrativa sia per quanto riguarda la gestione di tutti i settori della Provincia. Mi sento di fare un ringraziamento anche forte per aver dato impegno e costanza di lavoro rispetto alla parte delle opere pubbliche che ho poi dovuto seguire costantemente in questi anni un po' per deformazione perché quando un è Sindaco le opere pubbliche hanno un valore importante rispetto alla crescita all'interno del contesto della propria comunità perché spesso vanno anche a dare delle risposte a dei bisogni importanti, attese da anni. Per fortuna durante la riforma delle Province questo gruppo di persone è rimasto all'interno del settore, abbiamo avuto poche perdite in mobilità e devo dire che l'apporto che c'è stato in termini di valore da parte del direttore generale che oggi è direttore dell'UTR Regionale Val Padana – Mantova – Cremona, il dottor Petterlini, e del Segretario Generale dottor Indizio è stato fondamentale insieme ai dirigenti tutti per riuscire a governare questo lungo processo. Però vorrei anche ricordare e ringraziare tutti i Consiglieri che sono passati per questo Consiglio e quindi salutare e ringraziare gli Assessori che oggi non sono qui, partendo da Giovanna Martelli, Alberto Grandi, Massimo Dall'Aglio, Elena Magli e Giulio Freddi, ricordando i vari Consiglieri e salutando Gianni Fava che è stato in questo Consiglio. Quindi ricordiamo tutti i passaggi che ci sono stati in questo mandato che va dal 1° giugno 2011 ad oggi.

Sicuramente il Consiglio è stato ricco di una buona dialettica in questi anni, una dialettica che però alla fine in maniera sana e convinta ha visto anche far emergere in maniera intelligente delle posizioni che hanno portato a delle convergenze, a degli equilibri che sono anche l'elemento fondamentale nel governo e nella dialettica di un Consiglio che si vuole confrontare ma che alla fine vuole trovare anche una soluzione. Quando si fanno delle riforme importanti la dialettica c'è, può essere anche aspra, dura, nel nostro caso penso che sia stata costruttiva, ma alla fine le riforme bisogna farle. Noi le riforme non le facciamo perché non siamo un'istituzione che legifera ma siamo chiamati a fare e credo che rispetto a quello che abbiamo messo in campo potremo essere anche moderatamente orgogliosi di quanto fatto. In conclusione ultima vorrei anche ringraziare la stretta collaborazione e il lavoro che è stato fatto in questi anni rileggendo il ruolo della Provincia in maniera molto convinta, che poi è stata definitivamente sancita nel suo corso futuro dalla prima riforma degli enti locali che è la Delrio e quelle che seguiranno dopo la riforma costituzionale, se naturalmente passerà il referendum, che è stata la collaborazione con tutti i Sindaci, con 69 Comuni della Provincia, che hanno visto tutta una serie di attività importanti che sono partite di collaborazione sui servizi, dagli espropri alla progettazione, alle gare, alla materia ambientale e molte altre. Credo che sia stato un avvio importante e anche di relazione continuativa con il sistema dei Comuni perché come avevamo detto nel luglio del 2011 che la Provincia sarebbe diventata la casa dei Comuni oggi è cosa scontata pensare che la Provincia sia la casa dei Comuni (probabilmente 4 anni fa non lo era) dopo le riforme che ci sono state. Non ultimo devo ringraziare le varie persone nell'ufficio di presidenza che fundamentalmente mi hanno supportato e naturalmente Davide Prandini che avrà supportato me ma forse anche qualcuno di voi in questi anni. Grazie a tutti. Naturalmente dopo il 31 manterremo le funzioni ordinarie fino ad un massimo previsto entro fine agosto. Il termine ultimo entro il quale, a normativa attuale, svolgere le elezioni con le nuove modalità è domenica 28 agosto, poi dal 1° giugno verificheremo i tempi e le modalità entro i 90 giorni per poter individuare anche le date più opportune a seguito delle elezioni amministrative che avverranno dopo il 5 e la convalida successiva degli eletti nel Consiglio e la ricostituzione del corpo elettorale complessivo come elettorato attivo e sarà naturalmente composto come sapete dai Sindaci e dai Consiglieri Comunali dei Comuni.

Entra Morselli
Presenti 16

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Voleva intervenire anche la Vice Presidente. Prego.

Assessore Zaltieri: Volevo aggiungere qualche considerazione e i ringraziamenti che sono già stati espressi dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Provincia che sicuramente condivido anch'io, estesi appunto i ringraziamenti a tutto il Consiglio Provinciale che ha lavorato proficuamente, anche se non tutti con la stessa assiduità di presenza e di collaborazione, e naturalmente a tutta la struttura della nostra Provincia che devo dire è stata sempre molto proattiva rispetto agli indirizzi politici che venivano dati e che ha accompagnato anche i cambiamenti profondi e anche significativi con grande spirito di collaborazione. Volevo anche sottolineare come ci sia un certo orgoglio per il raggiungimento di tanti obiettivi che ci eravamo proposti. Nonostante grandi situazioni negative come il sisma e come la situazione di crisi che ha coinvolto tutto il paese c'è stato l'incrocio con politiche nazionali positive, con politiche nazionali che hanno dato una boccata d'ossigeno per esempio agli interventi sulle scuole, per esempio con il blocco di stabilità a tutti gli interventi che abbiamo potuto mettere in campo. Sottolineo ancora una volta il buon lavoro politico del Consiglio Provinciale. Ringrazio, per quanto riguarda la maggioranza, il capogruppo Negrini, che poi è diventato Assessore, e il capogruppo attuale Massimiliano Montagnini. Ringrazio tutta la giunta che ha visto degli avvicendamenti non però determinati dalla mancanza di collaborazione e di fiducia ma da altri eventi che come ricordava il Presidente sono stati il passaggio in Parlamento di Martelli, la riduzione conseguente di tutta la Giunta determinata anche da questa volontà di ridurre i costi della politica, naturalmente con un costo di impegno personale di tutti noi molto significativo. Devo registrare un dato che secondo me è molto positivo. Cinque anni di lavoro di Giunta hanno visto cinque anni di delibere all'unanimità, non c'è mai stata una delibera a maggioranza. Quindi ringrazio di questo tutta la componente di Giunta, il Presidente che ha cercato sempre di mediare e di tenere l'unità del nostro lavoro come un valore fondamentale, dando fiducia e dando anche ampia libertà di azione a ciascuno di noi. Mi sembrava giusto concludere con un ringraziamento anche al nostro Presidente della Provincia.

13) Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po

PREMESSO CHE

- a seguito del sisma che ha colpito nel maggio 2012 il basso mantovano, la Provincia di Mantova, sin da allora in forte crisi finanziaria, ha avuto il beneficio dello stanziamento della somma pari ad 30 milioni di euro da parte della regione Lombardia per la realizzazione del nuovo ponte di San Benedetto Po, gravemente lesionato dal terremoto stesso, assumendosi però l'onere, nei confronti dell'Ente territoriale superiore, di effettuare progettazione, gara di appalto e di curare la realizzazione dei lavori del ponte;
- consiglieri e assessori regionali mantovani hanno manifestato, alla fine dello scorso anno, gravi preoccupazioni per la realizzazione del ponte stesso nei tempi stabiliti e nel reperimento dei fondi necessari posto che la somma iniziale stanziata dalla regione non era sufficiente a coprire tutti i costi di cui al progetto definitivo;
- successivamente il Presidente della provincia Pastacci, scocciato dalla lesa maestà di cui si erano macchiati un consigliere ed un assessore regionali, diffondeva rassicurazioni *urbi et orbi* nonché sulla stampa locale con pepate prese di posizioni offensive e personali, asserendo di avere uno stretto contatto, quasi quotidiano, con il governatore della Regione Maroni polemizzando come non ci fossero *"ritardi o carenze finanziarie per garantire al territorio questa vitale infrastruttura"*;
- Pastacci sottolineava come il progetto definitivo si fosse concluso con la conferenza dei servizi del 15.10.2014 mentre il costo complessivo dell'opera, in virtù della progettazione definitiva, si traducesse in 33,8 milioni di euro, cifra superiore ai 30 milioni iniziali già promessi e stanziati dalla regione Lombardia;
- inoltre il Presidente sottolineava che la provincia di Mantova fosse *"in definizione della gara e nelle prime settimane di gennaio usciremo col bando; dopo di che ci sarà l'espletamento della gara. Secondo il nostro cronoprogramma condiviso con la regione prevede l'inizio dei lavori entro l'estate 2015"*;
- il presidente Pastacci, ritenendosi probabilmente vilipeso, prometteva che avrebbe trovato la somma mancante per la realizzazione dell'opera ed, ed al primo consiglio provinciale di gennaio del presente anno) avrebbe portato in consiglio la variazione di bilancio mentre successivamente si sarebbe disposta la pubblicazione del bando con il finanziamento completo;

SOTTOLINEATO CHE

- oggi, 31 gennaio 2015, giorno nel quale viene stilata la presente interrogazione, non pare essersi aperto il bando di gara né è stata effettuata la variazione di bilancio nel primo consiglio provinciale del presente anno al fine di ottenere la somma mancante di € 3.800.000, necessaria ai fini della realizzazione del ponte. Tale variazione, invece, si terrà nel prossimo consiglio provinciale del 03 febbraio;
- nel prossimo consiglio provinciale infatti vi sarà una variazione di bilancio nella quale si stabilirà, per effettuare l'operazione di realizzazione del ponte, di mettere in vendita il compendio immobiliare nel quale si trova la sede del comando provinciale dei carabinieri in Mantova- Via Chiassi di proprietà della provincia stessa;

-in particolare, a fronte di un valore della caserma attualmente inserita nel "piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015" per € 4 milioni come la stima redatta il 28.11.2012, in virtù di nuova stima dalla stessa effettuata dall'Ing. Seguri della Provincia di Mantova pari € 3,8 milioni, (guarda caso la somma mancante per la redazione del ponte) il piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari verrà modificato con l'indicazione del nuovo valore del compendio immobiliare *de quo*;

-in particolare l'intenzione dell'amministrazione provinciale è inserire la vendita di tale immobile nell'operazione di realizzazione del nuovo ponte offrendo pertanto oltre alla somma stanziata dalla regione Lombardia per € 30 milioni, anche la proprietà di un bene immobiliare, la cui destinazione urbanistica è vincolata a caserma, per € 3,8 milioni;

-tale caserma è concessa in locazione al ministero dell'interno per la somma di € 98 mila all'anno ma, da notizie apprese nella commissione statuti e regolamenti del 21.01 u.s. la Provincia ha già formalmente inviato la disdetta a tale contratto richiedendo, ai fini di una nuova stipula, un maggior canone pari ad € 150 mila. Ovviamente pare che il ministero non abbia risposto alla proposta;

-lo scrivente consigliere ritiene che sia molto difficile che un'azienda voglia partecipare ad un bando di gara per la realizzazione di un'opera così complessa ricevendo come controprestazione un bene immobile, vincolato a caserma, locato ad un Ministero e necessitante a breve di pesanti opere di ristrutturazione straordinaria, così come riferito dai dirigenti nella commissione consiliare di cui sopra;

-ritiene lo scrivente consigliere, come sia inopportuno proseguire nell'attuale politica dell'amministrazione provinciale di dismettere le proprie partecipazioni in società solide ed importanti e che rapportano annualmente molti dividendi nonché alla vendita di beni immobili di relativa importanza storica e patrimoniale per l'ente stesso;

- vi è forte timore che il bando di gara andrà inesorabilmente deserto, pertanto, per antieconomicità dell'operazione da parte di aziende che non avrebbero alcun guadagno nella stessa se non un bene immobile del tutto vetusto;

RILEVATO CHE

-la provincia di Mantova, così come tutte le altre Province italiane, si trova in una triste situazione nella quale non riesce a trovare i fondi necessari per poter curare l'ordinaria amministrazione senza considerare che non ha la possibilità di realizzare i lavori della tangenziale di Guidizzolo nonché lamenta preoccupazione nei confronti della regione Lombardia per il presunto mancato interesse della stessa per il futuro occupazionale dei dipendenti;;

-il presidente Pastacci denuncia, per di più, come dal 2016 la provincia non avrà più la possibilità di sostenere le spese del riscaldamento delle scuole di competenza provinciale e, per tale motivo, minaccia di sfiorare il patto di stabilità, in tal senso accettando le richieste che lo scrivente consigliere effettua da almeno due anni. Ovviamente, qualora l'amministrazione provinciale decidesse di sfiorare nel 2015 il patto di stabilità non vedrebbe le conseguenze di tale scelta nei propri compensi mensili perché arriverebbero nel 2016, ad amministrazione già scaduta;

tutto ciò premesso, con la presente si interroga il Presidente e al fine di conoscere:

- **Quando ritiene che si possa effettivamente svolgere il bando di gara per la redazione del ponte di San Benedetto.**

- Se manifesta la medesima preoccupazione del consigliere scrivente in merito alla possibilità che il bando di gara possa andare deserto per antieconomicità dell'operazione.
- Qualora nessuna azienda o ATI partecipasse alla gara, come ritiene di poter realizzare l'opera in questione.
- Quando ritiene che possano iniziare i lavori di tale opera e quando presumibilmente possano trovare la conclusione.

14) Interrogazione con richiesta di risposta scritta urgente, presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito ai rapporti tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia, sulla situazione attuale del Ponte di San Benedetto Po e sui fondi stanziati dal Governo

PREMESSO CHE

- apprendiamo dalla stampa l'incredibile iniziativa del Presidente Pastacci contro la Regione Lombardia, il quale, unitamente ad alcuni sindaci dei comuni mantovani colpiti dal terremoto hanno protestato contro il Presidente Maroni per il mancato trasferimento di circa 400 milioni di euro stanziati dal Governo centrale e non ancora erogati;
- singolare e vergognosa iniziativa che pare strumentale e diretta nei confronti di un Ente che più di altri ha compiuto sforzi economici per il nostro territorio per sopperire le mancanze di un governo centrale retto dal PD;

SOTTLINEATO CHE

- a seguito del sisma che ha colpito nel maggio 2012 il basso mantovano, la Provincia di Mantova, sin da allora in forte crisi finanziaria, ha avuto il beneficio dello stanziamento della somma pari ad 30 milioni di euro da parte della regione Lombardia per la realizzazione del nuovo ponte di San Benedetto Po, gravemente lesionato dal terremoto stesso, assumendosi però l'onere, nei confronti dell'Ente territoriale superiore, di effettuare progettazione, gara di appalto e di curare la realizzazione dei lavori del ponte;
- consiglieri e assessori regionali eletti in provincia di Mantova hanno manifestato, alla fine dello scorso anno, gravi preoccupazioni per la realizzazione del ponte stesso nei tempi stabiliti e nel reperimento dei fondi necessari posto che la somma iniziale stanziata dalla regione non era sufficiente a coprire tutti i costi di cui al progetto definitivo;
- successivamente il Presidente della provincia Pastacci, scocciato dalla lesa maestà di cui si erano macchiati un consigliere ed un assessore regionali, diffondeva rassicurazioni *urbi et orbi* nonché sulla stampa locale con pepate prese di posizioni offensive e personali, asserendo di avere uno stretto contatto, quasi quotidiano, con il governatore della regione Maroni polemizzando come non ci fossero *"ritardi o carenze finanziarie per garantire al territorio questa vitale infrastruttura"*,
- Pastacci sottolineava come il progetto definitivo si fosse concluso con la conferenza dei servizi del 15.10.2014 mentre il costo complessivo dell'opera, in virtù della

progettazione definitiva, si traducesse in 33,8 milioni di euro, cifra superiore ai 30 milioni iniziali già promessi e stanziati dalla regione Lombardia;

- inoltre il presidente sottolineava che la provincia di Mantova fosse *"in definizione della gara e nelle prime settimane di gennaio usciremo col bando; dopo di che ci sarà l'espletamento della gara. Secondo il nostro trono programma condiviso con la regione prevede l'inizio dei lavori entro l'estate 2015"*;

-il presidente Pastacci, ritenendosi probabilmente vilipeso, prometteva che avrebbe trovato la somma mancante per la realizzazione dell'opera ed, ed al primo consiglio provinciale di gennaio del presente anno) avrebbe portato in consiglio la variazione di bilancio mentre successivamente si sarebbe disposta la pubblicazione del bando con il finanziamento completo;

- che a fine gennaio 2015, a seguito di interrogazione del sottoscritto consigliere, il Presidente Pastacci ha iniziato un *iter* consigliere al fine di ottenere la somma mancante di € 3.800.000, necessaria ai fini della realizzazione del ponte;

-nel consiglio provinciale del 03 febbraio infatti vi è stata una variazione di bilancio nella quale si è stabilito, per effettuare l'operazione di realizzazione del ponte, di mettere in vendita il compendio immobiliare nel quale si trova la sede del comando provinciale dei carabinieri in Mantova- Via Chiassi di proprietà della provincia stessa;

-in particolare, a fronte di un valore della caserma inserita nel "piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2015" per € 4 milioni come la stima redatta il 28.11.2012, in virtù di nuova stima dalla stessa effettuata dall'Ing. Seguri della Provincia di Mantova pari € 3,8 milioni, (guarda caso la somma mancante per la redazione del ponte) il piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato modificato con l'indicazione del nuovo valore del compendio immobiliare *de quo*;

-in particolare l'amministrazione provinciale ha inserito la vendita di tale immobile nell'operazione di realizzazione del nuovo ponte offrendo pertanto oltre alla somma stanziata dalla regione Lombardia per € 30 milioni, anche la proprietà di un bene immobiliare, la cui destinazione urbanistica è vincolata a caserma, per € 3,8 milioni;

-lo scrivente consigliere ha espresso molte riserve nei confronti di tale operazione in quanto appare molto difficile che un'azienda voglia partecipare ad un bando di gara per la realizzazione di un'opera così complessa ricevendo come controprestazione un bene immobile, vincolato a caserma, locato ad un Ministero e necessitante a breve di pesanti opere di ristrutturazione straordinaria, così come riferito dai dirigenti nella commissione consiliare di cui sopra;

- vi è forte timore che il bando di gara andrà inesorabilmente deserto, pertanto, per antieconomicità dell'operazione da parte di aziende che non avrebbero alcun guadagno nella stessa se non un bene immobile del tutto vetusto;

RILEVATO CHE

-Settimana prossima si dovrebbe tenere un incontro in Regione all'assessorato Infrastrutture sul tema del Ponte di San Benedetto, già rinviato per precisa richiesta del Presidente Pastacci il quale pare stia andando a raccontare ai Sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma che lui non può bandire la gara perché la Regione non gli ha inviato la bozza della convenzione;

- tuttavia, al contrario, la struttura dell'assessorato regionale, sia tecnica che politica, ha più volte comunicato al Pastacci che la stipula di una convenzione tra Regione Lombardia e Provincia sia del tutto inutile ed ultronea;

- il forte invito che l'assessorato regionale alle infrastrutture nonché il Presidente Maroni (anche a Gonzaga il 5 febbraio u.s.) hanno rivolto a Pastacci

è quello di indire la gara ed il medesimo ha più volte rassicurato anche in Consiglio provinciale che l'avrebbe bandita prima a gennaio poi a febbraio. La stessa dirigente Dott.ssa Vanz in Consiglio ha espressamente riferito come sarebbe stato difficile bandire la gara entro il mese di marzo 2015;

- sembrerebbe che la Provincia di Mantova avrebbe nuovamente modificato il cronoprogramma dell'opera spostando la fine dei lavori ad aprile 2018. Ciò collide con il termine ultimo posto dalla UE alla fine lavori, circostanza questa che metterebbe a repentaglio l'intero finanziamento dell'Opera.

- si crede tuttavia come il Presidente Pastacci stia addossando colpe alla Regione per non ammettere che non è in grado di effettuare progettazione e bandire la gara.

tutto ciò premesso, con la presente si interroga il Presidente e al fine di conoscere:

- Se ritiene onorevole addossare le colpe della mancata erogazione dei 400 milioni di euro stanziati dal Governo centrale alla Regione Lombardia che pare non avere alcuna colpa;
- Perché ha continuato ad assicurare l'apertura del bando di gara del Ponte, mese per mese da novembre 2014 sino alla fine del presente mese di marzo, mentre ora, per giustificare l'impossibilità, abbia preso di mira la regione Lombardia?
- Perché utilizza la scusa per la mancata apertura del bando di gara con la mancata stipula di una convenzione che la Regione Lombardia non ritiene sia necessaria?
- quando ritiene che si possa effettivamente svolgere il bando di gara per la redazione del ponte di San Benedetto.
- Se manifesta la medesima preoccupazione del consigliere scrivente in merito alla possibilità che il bando di gara possa andare deserto per antieconomicità dell'operazione.
- Qualora nessuna azienda o ATI partecipasse alla gara, come ritiene di poter realizzare l'opera in questione.
- Quando ritiene che possano iniziare i lavori di tale opera e quando presumibilmente possano trovare la conclusione posto che pare abbia modificato il cronoprogramma dei lavori con il rischio di mettere a repentaglio la progettazione dell'opera?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Ormai che io sia soddisfatto o meno... è di ottobre 2015... Non so, la ritiro se è possibile piuttosto che...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: le era stata inviata una risposta.

Consigliere Pasetti: Mi era stata inviata il 18 ottobre del 2015.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Però le era stata andata, ma anche le altre le erano state mandate, insieme alla 15, a risposta unica. Si ricorda se era soddisfatto o meno delle risposte quando gliele abbiamo inviate?

Consigliere Pasetti: No, non ero soddisfatto.

14) Interrogazione presentata dal Consigliere Lega Nord Stefano Meneghelli, in merito alla situazione di degrado del manto stradale nel tratto di strada tra Marmirolo e Goito, Guidizzolo e crocevia di Medole

CONSIDERATO CHE

- il tratto di strada, ex statale goitese 236, si può configurare come una delle principali arterie del circondario poiché utilizzata in modo importante dal traffico commerciale e collega l'Alto mantovano al Capoluogo
- la strada in oggetto è ormai riconosciuta da tutti per la presenza di buche, deterioramenti, dissesti, che diventano voragini pericolosissime a seguito di piogge, gelo e dal passaggio del traffico pesante;

PRESO ATTO CHE

- la situazione crea, oltre ad un danno economico alle componenti meccaniche dei veicoli, anche un serio pericolo alla circolazione per i cittadini,
- la situazione rappresenta inoltre un pessimo biglietto da visita per chi si reca nel territorio Mantovano soprattutto in vista di Expo 2015,

APPURATO CHE

- ci sono stati segnalati danni ad autovetture e a ciclomotori,

SI CHIEDE ALLA SS.VV. DI SAPERE

- se l'Amministrazione provinciale è a conoscenza di questo disagio e quali siano i tempi per provvedere al rifacimento del manto stradale in oggetto!

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Chiedo se è soddisfatto o meno della risposta.

Consigliere Meneghelli: No, non sono soddisfatto. Posso comunicare che c'è stato un incidente proprio oggi in quel tratto di strada. Un camion è uscito fuori strada per questo motivo, per l'asfalto con i crateri.

16) Interrogazione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alla presunta presentazione di una richiesta di perforazioni nel sottosuolo del territorio dell'Oglio Po mantovano e cremonese per la ricerca di idrocarburi (c.d. "Progetto Gussola")

Premesso che:

- da notizie apprese dalla stampa pare che la società "Pengas Italia" abbia presentato una domanda presso il Ministero dello Sviluppo economico nel dicembre scorso, reiterandola il 27 gennaio, per ottenere la autorizzazione per la perforazione nel sottosuolo del territorio dell'Oglio Po alla ricerca di eventuali depositi di idrocarburi, per un territorio ampio 36mila ettari partendo dalle porte di Cremona sino ad arrivare a Piadena, Pieve San Giacomo, Torre dè Picenardi e Casalmaggiore. Si tratta di una trentina di comuni cremonesi, di cui alcuni mantovani come Canneto sull'Oglio, Bozzolo, Rivarolo Mantovano, Asola e Sabbioneta.

Considerato che

- richiesta pare sia stato depositato dalla società Pengas italiana srl, avente un capitale sociale di 120 mila euro e composta da quattro soci.
- pare che attualmente siamo nella fase di "concorrenza" nella quale anche altri soggetti economica interessati potranno depositare identica domanda;

Sottolineato che

- Per lungo tempo è stato decretato uno stop alle autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi, scattato ad aprile del 2014 dopo che la commissione Ichese (convocata in seguito ai fenomeni sismici del maggio 2012) non aveva potuto escludere un nesso tra le attività estrattive e i terremoti. Molti geologi e ricercatori infatti non che hanno escluso ogni correlazione tra l'attività di estrazione e le scosse;
- siamo profondamente contrari all'ipotesi di rendere il territorio dell'Oglio Po un colabrodo ai soli fini di portare altre ricchezze allo Stato centrale con nessun vantaggio economico o sociale se non quello del rischio non ancora sconfessato scientificamente di conseguenze nefaste. Alla luce dell'andamento del mercato del petrolio (piuttosto fluttuante ed ora ai valori minimi) e della qualità medio-bassa del nostro petrolio e, pertanto, costa tanto raffinarlo e non vale tanto sul mercato), nuovi giacimenti incrementano davvero i guadagni dello Stato, e a quale prezzo?
- alla fine dello scorso anno (decreto del ministero per lo sviluppo economico 176 del 22.12.2015) sono state autorizzate le ricerche petrolifere davanti alle isole Tremiti per una superficie di 373,70 mq, un territorio vasto quanto le regioni di Campania e Lombardia messe insieme. Tuttavia si sottolinea che appena due giorni fa la società concessionaria per la trivellazione nel fondo marino abbia presentato istanza di rinuncia dell'autorizzazione alla ricerca in mare in quanto il cambiamento delle condizioni del mercato mondiale e la conseguente diminuzione del prezzo del petrolio rende meno l'interesse minerario al predetto permesso. In altri termini se in una zona così vasta

l'estrazione di idrocarburi non è economicamente sensata figuriamoci se in un territorio così piccolo come l'Oglio Po possa essere opportuna strategicamente ed economicamente.

- c'è da chiedersi, pertanto, quanta quantità di idrocarburi pensano di poter estrarre da quel territorio deturpandolo per secoli?
- in questa vicenda abbiamo l'ulteriore prova di quanto sia folle l'atteggiamento del PD il quale si oppone alle autostrade perché deturperebbero il territorio e causerebbero l'impoverimento della nostra agricoltura ma sono favorevoli alle trivellazioni che massacrano la nostra terra;

Dedotto che

- lo scorso settembre i rappresentanti di 10 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto) hanno depositato in Cassazione sei quesiti referendari su alcune norme riguardanti la ricerca e l'estrazione di petrolio in Italia. Al referendum si è arrivati dopo che sette regioni e due province, nel gennaio scorso, avevano presentato ricorso contro il decreto "Sblocca Italia" in Corte Costituzionale, movimenti ambientalisti e comitati locali avevano organizzato manifestazioni lungo le coste interessate da nuove richieste di trivellazioni, i comuni avevano emesso ordinanze sindacali di divieto e sospensione delle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi riguardanti i propri territori e i bacini marini antistanti e associazioni avviato campagne di mobilitazione.
- Dall'approvazione dello "Sblocca Italia" nel 2014 si è discusso della possibilità di raddoppiare la produzione di idrocarburi, ridurre la dipendenza di gas e petrolio dalle importazioni dai paesi esteri e risanare la nostra economia. Infine, siamo proprio certi che sia ancora l'energia fossile l'unica via per la sostenibilità energetica;

p.q.m.

con la presente si interroga il Presidente per sapere

- quali notizie abbia in merito a queste indiscrezioni giornalistiche;
- quale sia l'opinione politica della sua Giunta in merito alla domanda presentata al Ministero e quali saranno le procedure che intenderà porre in essere.

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Presidente su questa io non posso avere un'opinione perché non ho avuto notizia. Non so se mi sia stata mandata la risposta, immagino di sì ma non l'ho...

Presidente del Consiglio - Simone Pistoni: Era prevista una risposta a voce dell'Assessore Negrini, che però non è presente questa sera.

Consigliere Pasetti: Pazienza. Questa di quanto era?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Non ho le date sui miei appunti della presentazione... 15 febbraio.

Consigliere Pasetti: A questo punto da un punto di vista tecnico non sono soddisfatto.

18) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, in merito alla nomina del Presidente Alessandro Pastacci nel CDA della Società Stradivaria

Premesso che:

Gli organi di informazioni locali hanno recentemente riportato la notizia che il Presidente della Provincia Dott. Pastacci è stato nominato nel CdA della Società Stradivaria, concessionaria dell'autostrada MN-CR su proposta dei presidenti delle Province di Cremona e di Brescia.

Dalle dichiarazioni rese a mezzo stampa dal Presidente medesimo risulta ben chiaro il motivo di tale nomina, cito testualmente: "In questo modo Mantova potrà svolgere un ruolo attivo nella società che realizzerà l'autostrada che ha già ricevuto il via libera della Regione che la inserisce tra le opere strategiche. (...) potremo seguire direttamente lo stato d'avanzamento dell'infrastruttura, avremo voce in capitolo. Un coinvolgimento che ha un significato ancora maggiore in vista dell'istituzione futura dell'Area Vasta che, probabilmente, unirà Mantova e Cremona".

Durante l'ultima riunione del Cda di Stradivaria, che si è svolta il 24 febbraio, si è discusso del progetto di realizzazione della suddetta autostrada così come consegnato alla Regione, inclusa la variante che ne riduce i costi del 22% (da 1.083 a 840 milioni), che include la modifica di alcune caratteristiche tecniche e dei materiali, un cambio del tracciato (all'altezza di Torre de' Picenardi), un cambio del tracciato sul tratto mantovano e infine alcuni interventi sui caselli d'accesso

Visto che:

La Provincia di Mantova non è socio della società Stradivaria

Le finalità statutarie della Amministrazione della Provincia di MN non sono quelle di costruire autostrade ma di dare piena attuazione alle competenze che la legge gli assegna

Le finalità della società Stradivaria, concessionaria da parte della Regione dell'autostrada MN-CR, sono quelle di realizzare questa autostrada e successivamente gestirla

E considerato che:

Il gruppo SEL in Provincia ha presentato numerose mozioni in cui chiedeva alla amministrazione Provinciale di esprimere parere negativo alla realizzazione di questa opera giudicata inutile e dannosa dalle associazioni agricole, da numerosi Comuni e da numerose associazioni del territorio

A seguito di alcuni articoli pubblicati nel mese di settembre e ottobre 2016 il sottoscritto aveva chiesto con forza al presidente Pastacci di spiegare le Sue dichiarazioni a mezzo stampa favorevoli alla realizzazione della suddetta autostrada

quando all'interno della maggioranza era ancora aperto il dibattito circa l'opportunità di tale opera e ricevendo come risposta a tali richieste che non esisteva alcun progetto definito e nessuna decisione era stata ancora presa. Avendo inoltre chiesto agli uffici competenti l'eventuale avvenuto deposito di progetti sulla MN-Cr ricevetti a tale richiesta risposta negativa

Che la provincia di Mantova dovrà partecipare, qualora indetta, alla Conferenza dei Servizi sul progetto dell'autostrada MN-CR presentato dalla società Stradivaria e approvato dal ministero competente nel 2011 con diverse prescrizioni. In quell'occasione il presidente Pastacci potrebbe trovarsi a dover esprimere un parere di merito nella sua duplice veste di amministratore ma anche di membro del CdA della società richiedente

Che questa duplice veste di Presidente della Provincia, ente che rappresenta i cittadini mantovani e di amministratore della società richiedente, posizione che viceversa rappresenta gli interessi della società stessa e dei propri soci, metterebbe l'amministrazione Provinciale in una situazione di scarsa indipendenza e serenità per l'evidente conflitto di interessi rappresentato dalla propria Presidenza

Che ad oggi il gruppo consiliare di Sel non è stato invitato ad alcuna riunione o incontro in cui discutere del progetto citato e tantomeno reso partecipe di alcuna decisione circa l'opportunità dello stesso

Che in caso di modifica sostanziale del progetto originario che aveva ottenuto la VIA con prescrizioni, esso dovrà essere di nuovo sottoposto al Ministero per ulteriori valutazioni

Ritenuto che:

L'eventuale nomina del Presidente Provinciale all'interno di una società per la quale la Provincia deve esprimere un parere di merito potrebbe essere classificata fra quelle in cui esiste un conflitto di interessi diretto o indiretto

Andrebbe chiarito politicamente se la decisione di dare seguito alle iniziative propedeutiche alla realizzazione della autostrada MN-CR sia stata presa in una riunione di maggioranza ed eventualmente in quale

Andrebbe spiegato ai gruppi consiliari quale sia il nuovo progetto presentato alla Regione quale sia piano finanziario relativo

Si chiede che

Al fine di salvaguardare l'Ente Provinciale da possibili illusioni e critiche, sarebbe opportuno che il Presidente rinunciasse a qualsiasi incarico all'interno della società Stradivaria.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Non è ancora stata recapitata la risposta.

19) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla richiesta di creazione di un impianto di smaltimento rifiuti con il metodo al gas plasma nel Comune di Castelforte (MN)

Con la presente, in qualità di capogruppo consiliare IDV, chiedo all'assessore competente in materia ambientale se sia vero o no che una ditta dal nome SOLIDPOWER, società italo-svizzera con sede a Mezzolombardo (TN), abbia inoltrato, presso gli uffici provinciali competenti, progetti inerenti la possibile creazione di un impianto di smaltimento rifiuti con il metodo GAS PLASMA nel territorio comunale di Castelforte.

Nel qual caso questo rispondesse al vero chiedo una relazione da parte dell'Assessore in cui dovranno essere incluse queste informazioni e documentazioni:

- 1-Relazione dettagliata del tipo di impianto presentato;
- 2-Stato di avanzamento dell'eventuale iter di autorizzazione provinciale;
- 3-Documentazione completa del progetto presentato presso gli uffici provinciali competenti;

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo è soddisfatto della risposta?

Consigliere Refolo: Sì Presidente, sono soddisfatto.

20) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla mancata disponibilità della Provincia per incontro con Associazione Noi, Ambiente, Salute, riguardo a un aggiornamento sulle indagini ambientali nell'area del viadanese

Buongiorno con la presente, in qualità di capogruppo Italia dei Valori in seno al Consiglio Provinciale di Mantova, sono a richiedere le motivazioni per le quali l'Amministrazione Provinciale non ha ancora dato la propria disponibilità ad incontrare l'Ass. Noi, Ambiente, Salute per un aggiornamento sulla situazione riscontrata e provvedimenti attuati all'interno delle aziende del Gruppo Mauro Saviola in Viadana a seguito dei risultati delle indagini ambientali per la determinazione della polvere di legno di formaldeide e di altri composti organici volatili presentati in data 17/11/2014. Credendo che sia necessario ottemperare alla richiesta di tale Associazione perché l'argomento sia sensibile e ricadente su tutta la cittadinanza di Viadana, chiedo conto all'Assessore competente dei motivi della mancata disponibilità dimostrata da parte dell'Amministrazione ad effettuare questo incontro informativo accludendo copia della richiesta effettuata in forma scritta dall'Ass. Noi, Ambiente, Salute in data 25/08/2015.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo le chiedo se è soddisfatto o meno.

Consigliere Refolo: Sono soddisfatto.

21) Interrogazione con richiesta di risposta scritta, presentata dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, in merito alla presenza di discariche autorizzate nel Comune di Castelforte

Buongiorno con la presente, in qualità di capogruppo Italia dei Valori in seno al Consiglio Provinciale di Mantova, sono a chiedere all'Assessore competente per materia, con richiesta di risposta scritta, se nel territorio comunale di Castelforte insistano discariche autorizzate.

Nel caso ve ne fossero si chiede:

- ove esse siano ubicate
- per quali materiali esse siano autorizzate per lo smaltimento.

Presidente del Consiglio Comunale – Simone Pistoni: Chiedo se è soddisfatto o meno della risposta.

Consigliere Refolo: Sono soddisfatto Presidente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere.

Consigliere Pasetti: Chiedo scusa Presidente, per queste due interrogazioni alle quali non è stata data risposta visto che decadiamo domani avremo la possibilità di ricevere magari una risposta scritta?

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Perché no?

Consigliere Pasetti: Mi sembra quanto meno doverosa.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Gliela mandiamo.

1) Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, in merito alle vicende di Piazzale Mondadori

Premesso che:

- che la Provincia di Mantova era proprietaria dell'area denominata Piazzale Mondadori, già lungamente utilizzata dall'A.P.A.M. come stazione delle corriere e come area di parcheggio;

-che l'area in questione riveste, per la sua posizione e per le sue caratteristiche intrinseche, una valenza altamente strategica per lo sviluppo della città di Mantova, anche in considerazione del nuovo assetto viario che il Comune di Mantova ha definito per il comparto e della collocazione in esso della nuova Borsa merci e Centro Congressi della C.C.I.A.A. di Mantova;

-che la Provincia di Mantova, ufficialmente dichiarava che nell'intento di valorizzare a pieno le potenzialità di Piazzale Mondadori ed in considerazione degli interessi comuni coinvolti, ha 06.12.2001 un Protocollo d'Intesa con il Comune di Mantova per la definizione dei futuri assetti del Piazzale;

- in tale Protocollo i due enti si impegnavano

a) a costituire un coordinamento permanente (Comitato di Indirizzo Politico e Gruppo Tecnico) con il compito di valutare ed approfondire le problematiche relative all'area, individuando le specifiche vocazioni della stessa ed i possibili strumenti di concertazione ed istituti giuridici che consentano di applicare modalità di intervento e di gestione innovative nel campo della trasformazione urbana, possibilmente anche attraverso il diretto coinvolgimento di capitali privati;

b) ad addivenire alla sottoscrizione di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'intervento, in cui verranno definiti i tempi le modalità, i finanziamenti e ogni altro adempimento connesso al recupero del Piazzale;

-che il Comitato di Indirizzo Politico ed il Gruppo Tecnico costituiti in base al citato Protocollo di Intesa, a seguito dei numerosi incontri effettuati, hanno individuato gli obiettivi strategici dell'intervento urbanistico di Piazzale Mondadori, concordando che la sua realizzazione avvenga mediante la predisposizione di un Piano Attuativo di interesse sovracomunale denominato "Mondadori" in variante al P.R.G.. del Comune di Mantova ai sensi degli artt. 9 e 10 della L.R. n. 23 del 23.06.1997 e succ., con procedura istruttoria accelerata ai sensi dell'art. 15 comma j degli Indirizzi Normativi del P.T.C.P. della Provincia di Mantova;

-che in data 28/07/2003 il Consiglio Provinciale con deliberazione n.36 ha approvato l'Accordo di Programma con annesso Piano Attuativo di Piazzale Mondadori;

- successivamente in data 28/01/2004 il Consiglio Provinciale di Mantova, con il solo voto contrario del gruppo della lega nord, ha approvato varianti all'accordo di programma di cui sopra;

- negli anni successivi la Provincia di Mantova ha provveduto all'alienazione di tale bene e il Presidente Fontanili all'atto dell'aggiudicazione ad un privato, a commento dell'operazione ebbe a dichiarare quanto segue: *"una giornata storica, la più grande operazione immobiliare degli ultimi 50 anni. Il volano capace di rilanciare tutto il settore turistico"*. Un presidente così euforico per l'operazione da aver offerto spumante a giornalisti, funzionari e assessori, aggiungendo: *"Perdonatemi i toni trionfalistici, ma quella che concludiamo oggi è un'operazione attesa da 25 anni e che noi in tre anni siamo riusciti a portare a termine. E' il quarto pilastro del nostro mandato..."*. Nella medesima occasione un non meno entusiasta Francesco Negrini (allora assessore ai trasporti) ebbe a dichiarare: *"un importante decisione politica, quella cioè di utilizzare un'area pubblica non solo per far cassa ma anche per mettere a disposizione della comunità servizi di cui ha bisogno: parcheggi ed hotel."*;

- ora a distanza di anni quel che resta del progetto faraonico degli enti mantovani è un cantiere abbandonato dopo mille peripezie dall'impresa, che ormai somiglia sempre più ad un'area degradata che non al progetto che avrebbe dovuto rilanciare Mantova. Oltretutto con l'aggravante di far bella mostra di sé in un punto nevralgico della città ed avendo occupato tutti gli spazi a propria disposizione in modo da non permettere la regolare fruibilità di quella parte di città ai propri residenti e frequentatori;

evidenziato che

- che il progetto iniziale, dopo aver avuto sospensioni, intoppi burocratici e fallimenti di aziende costruttrici, è ormai definitivamente tramontato lasciando l'area di cantiere quale simbolo del degrado più pesante restando un rifugio per senzatetto nonché come deposito di oggetti derivanti da reato.

-i responsabili di questo progetto che rappresenta l'emblema di un triste spreco pubblico hanno nomi e cognomi, ed in particolare i membri dell'allora giunta Fontanili, i quali si ritiene utile debbano chiedere scusa ai mantovani per i disagi arrecati agli stessi in merito alla disastrosa gestione della vicenda.

Sottolineato che

-il contenuto dell'interrogazione presentata dall'allora capogruppo della lega nord, On Gianni Fava, nel marzo del 2009, esprimeva dubbi sull'utilità dell'opera nonché sulla concreta possibilità che fosse fattivamente conclusa tenuto conto che anche allora i lavori erano stati sospesi. Inutile sottolineare come il Consigliere sia stato facile profeta nel prevedere come l'operazione avrebbe creato problemi alla viabilità del capoluogo nonché sulla concreta possibilità di fare dell'area centro positivo per l'economia e di utilità sociale per la cittadinanza mantovana.

Tutto ciò premesso,

p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

esprime formalmente una censura per l'operato attuato dalla giunta Fontanili in merito alla vicenda in oggetto.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Colgo l'occasione anch'io brevemente per accordarmi ai ringraziamenti agli uffici di segreteria, molto professionali nell'arco di questi 5 anni, sempre disponibili. Ringrazio l'ufficio, ringrazio i Consiglieri con i quali c'è stato uno scambio dialettico molte volte pungente, sempre rispettoso e di questo me ne compiaccio. Ringrazio il Presidente del Consiglio, la Giunta, il Presidente della Provincia. È un momento di esperienza che ricorderò sicuramente piacevolmente. Ero all'opposizione per cui con il dramma di non poter molte volte gestire bene quella che era l'amministrazione della Provincia, però effettivamente abbiamo toccato vari argomenti, vari punti che hanno portato anche nell'intenzione di entrambe le parti, maggioranza e opposizione, un giovamento per tutta la provincia, per tutti i cittadini. Per questo io ringrazio nuovamente tutti gli operatori. Passo alla mozione che è ancora attuale. Tra l'altro è stata depositata il 2 febbraio per cui è ancora recente rispetto ad altre che abbiamo discusso nelle sedute precedenti. Piazzale Mondadori è una piazza in una situazione di degrado ormai cronica da qualche anno. È utilizzata da persone che la utilizzano come un deposito di oggetti derivanti da reato e di questo abbiamo avuto notizie anche dalla stampa locale, è un rifugio per senzatetto. Per volontà degli amministratori di allora, del predecessore dell'attuale Presidente della Provincia Fontanili, doveva essere un cambio epocale per l'aspetto turistico anche di viabilità de Comune di Mantova. Non è stato così, questo invece ha comportato delle situazioni di difficile organizzazione per quanto riguarda l'aspetto viabile per i pullman. Prima andavano tutti lì, era pertanto un parcheggio dei pullman. Ma la cosa principale per la quale io chiedo con questa mozione che il Consiglio si esprima con una censura per l'operato della Giunta Fontanili è stata per le motivazioni, nonostante già da allora ci fosse stata una forte opposizione del gruppo che rappresento su questa vendita di un terreno, di un immobile della Provincia che fin da allora esprimeva delle criticità che poi si sono rivelate tali. Per cui le dichiarazioni del tipo "una giornata storica", "la più grande operazione immobiliare degli ultimi 50 anni", "il volano capace di rilanciare tutto il settore turistico" del Presidente Fontanili, oppure "Perdonatemi i toni trionfalistici ma quella che concludiamo oggi è un'operazione attesa da 25 anni e che noi in 3 anni siamo riusciti a portare a termine, è il quarto pilastro del nostro mandato". L'ex collega Negrini, ora Assessore, allora era Assessore ai Trasporti, ebbe a dichiarare "È un'importante decisione politica quella di utilizzare un'area pubblica non solo per far cassa ma anche per mettere a disposizione della comunità servizi di cui ha bisogno, parcheggi ed hotel". È un'area del tutto degradata, non ha rilanciato Mantova, è una situazione di inciviltà proprio nel centro della nostra città. Ritengo doveroso che l'ultimo Consiglio eletto democraticamente possa esprimere un giudizio politico su questa vicenda.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Consigliere Montagnini prego.

Consigliere Montagnini: Buonasera a tutti. Mi collego un po' a quanto è stato detto poco fa da tutti quanti. Saluto tutta l'Amministrazione uscente, dal Presidente alla Giunta e al Consiglio intero. Sono stati 5 anni duri, anche di aspri dibattiti in questa sede però lo abbiamo fatto nell'unico interesse e nel rispetto del mandato elettivo. Quindi saluto tutti e lasciamo quest'aula – almeno io posso parlare per me – con senso del dovere principalmente verso tutti i cittadini che ci hanno eletto 5 anni fa. Io adesso entro un po' nel tema della mozione presentata dal collega Pasetti. Questa è una vicenda annosa, vecchia, datata, addirittura andiamo indietro di 10 anni. Secondo me 10 anni fa nessuno si aspettava una crisi del genere e probabilmente tutti si aspettavano un rilancio di Mantova grazie a quest'opera, a questo terreno che fu venduto dal Comune di Mantova e dalla Provincia per poi fare altri interventi sul territorio. Ci si aspettava un rilancio attraverso la costruzione di un hotel a 5 stelle, eccetera, eccetera. Però io ritengo, e qui vado anche nel merito, che un amministratore una volta che ha svolto la propria attività di vendita anche se attraverso la costruzione di un consiglio poteva effettuare però un amministratore si deve fermare lì, dopo entriamo in temi un po' delicati come sono il rilascio di autorizzazioni e via dicendo in cui non spetta alla politica entrare e poi diciamo che in un momento di crisi nessuno si aspettava che dopo 10-15 anni, quello che è, si fosse nella medesima situazione, in una situazione di degrado, di difficoltà della questione. Io penso che l'Amministrazione Fontanili a quel tempo avesse operato per l'interesse della comunità e non per altro, per magari dietrologie di cui non sono a conoscenza. La Giunta Fontanili, ma qui abbiamo anche comunque delle persone che hanno sicuramente maggior esperienza su questo argomento, lo aveva fatto per il semplice motivo di dare un'opportunità a Mantova e di poter investire poi questi soldi nell'acquisto di via Don Maraglio, eccetera, eccetera. Come noi possiamo giudicare in senso negativo l'operato di un amministratore che ha fatto tutto questo per cercare di smuovere la situazione della città di Mantova? Poi tra l'altro anche cercando di dargli delle responsabilità quando non ce ne sono, perché le mie uniche responsabilità eventualmente sono da parte del mercato che un privato è fallito e poi è subentrato un altro privato, da parte di autorizzazioni, ma qui non spetta a me giudicare su eventuali autorizzazioni rilasciate per costruire. Qui ci sono altri organi pertanto io non me la sento di dare un giudizio negativo alla scelta che fece la Giunta Fontanili a quel tempo, anche perché i tempi erano diversi e le prospettive erano diverse. Adesso è un mondo completamente diverso rispetto all'economia di 10 anni fa. Pertanto, parlo anche a nome dell'intero gruppo, noi voteremo contro questa mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Montagnini. Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Colgo l'occasione anch'io, visto che è l'ultimo Consiglio, per ringraziare innanzitutto gli uffici che sono stati sempre collaborativi con i

Consiglieri dimostrando la loro professionalità e poi dopo ringrazio un po' tutti i Consiglieri e la Giunta per il lavoro che si è fatto in questi 5 anni. Quando siamo arrivati nel 2011 ad amministrare questa Provincia i progetti erano tantissimi ma purtroppo è venuto il terremoto e poi dopo è venuto l'altro terremoto che è quello del governo Monti e le risorse hanno incominciato a calare enormemente e questo ci ha creato numerosi problemi. Meneghelli diceva prima sulle strade... La tangenziale di Guidizzolo avrebbe potuto partire già dal 2012 e purtroppo questo non è avvenuto. Queste sono le questioni e noi oggi ci ritroviamo che è l'ultimo Consiglio di un Consiglio Provinciale eletto dai cittadini perché dopo non sarà più eletto dai cittadini come nuova forma di democrazia che qualcuno si è inventato e i cittadini non devono più votare. Questa è una cosa negativa dal mio punto di vista. Entrando nel merito, io penso che quelle decisioni...stavo leggendo i documenti e stiamo parlando del 2000-2001 con delibere del 2003. Io penso che sia inconcepibile e non accettabile che noi oggi andiamo a discutere di provvedimenti presi all'interno di un Consiglio Provinciale e di un'Amministrazione provinciale risalente a 12 anni fa e su valutazioni politiche se era giusto o meno fare quel tipo di intervento. Per cui siccome non ho mai condiviso queste censure che sono di carattere esclusivamente politico, che non hanno altro se non quello di cercare di confermare quello che la Lega stessa nella mozione dice noi allora avevamo detto di no e quindi solo questo come motivazione per confermare. Quindi il mio voto sarà contrario a questa mozione, proprio perché non ritengo che sia opportuno, non ha niente di carattere operativo ma è solo una censura di carattere politico.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Refolo prego.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Sono doverosi anche da parte mia i ringraziamenti agli uffici che ci hanno supportato in tutte le richieste che abbiamo fatto, ai Consiglieri che nonostante degli argomenti ci possono aver portato a discutere ma in maniera costruttiva e leale, la Giunta ...[cambio lato audiocassetta n. 1]... Per arrivare all'oggetto della mozione io vorrei fare una valutazione di quello che è stato fatto per creare Piazzale Mondadori. Io credo che la città di Mantova per fare questo tipo di lavoro sia stata privata credo di un punto dove molti di noi... specialmente chi frequentava le scuole a Mantova ricorda come un punto molto frequentato, molto utilizzato e anche molto apprezzato da parte dell'utenza mantovana e specialmente delle persone che usufruivano del trasporto pubblico. In questo momento direi che dopo questa privazione, chiamiamola così, per creare un qualcosa di incompiuto, perché alla fin fine ci troviamo di fronte a un qualcosa di incompiuto, a un qualcosa dove c'è un retrogusto di malavita organizzata o comunque in sospetto di inquinamento. Questo non lo dico io ma lo leggiamo sui giornali molto spesso. Credo che per quanto riguarda l'autotrasporto pubblico questo piazzale non sia stato degnamente rimpiazzato. Abbiamo delle stazioni passanti che forse creano più

intralcio che altro e quindi per quanto riguarda la mia posizione personale pur allora essendo la forza politica di cui facevo parte all'interno della maggioranza, anche se non presente in Consiglio, ritengo di poter votare favorevolmente questa mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Consigliere Barai.

Consigliere Barai: La questione la liquiderò velocemente nel senso che colgo l'occasione anch'io per ringraziare i Consiglieri, il Presidente e la Giunta del percorso fatto. Devo dire Presidente che mi sarei aspettato anche due minuti per i capigruppo presenti in sala per chiudere questa partita. Mi sembrava doveroso perché la Vice Presidente si è sbagliata, il capogruppo di maggioranza non è Negrini o Montagnini perché è capogruppo del PD. Dopo 5 anni forse bisogna ricordarsi che la maggioranza è fatta... e forse purtroppo il percorso politico benché sia stato un percorso politico costellato da una legislazione che di volta in volta ha cambiato volto alle Province, ha cambiato volto alla finanza delle Province, devo dire che tutto sommato con buona capacità il Presidente e la sua Giunta hanno saputo dare le risposte che ci hanno permesso di chiudere i bilanci sempre positivamente. Di contro devo dire che purtroppo il percorso politico poteva essere, sia all'interno della Giunta sia all'interno dei rapporti con il territorio, un po' più valorizzato, nel senso all'incontro con i Sindaci mai i Consiglieri sono stati invitati. Queste cose potevano essere più valorizzate da questo punto di vista, però magari ci sarà occasione per chiarire in modo più corposo e completo il nostro percorso. In merito alla mozione devo dire che effettivamente sono passati tanti anni e ritengo oggi come oggi non abbia senso perché la realtà di oggi è quella di qualcosa che già esiste e che già c'è, quindi purtroppo dovremmo andare a discutere su come sistemare quello che c'è. Io voterò contro per questo motivo, anche se ritengo che l'aver progettato Piazzale Mondadori in quel modo sia stato un danno non indifferente alla città. Il percorso soprattutto davanti alla stazione dei treni per chi proviene da Porta Mantovana ma chi attraversa la città è una città che non ha tangenziale da quel punto di vista è stato bloccato nella maniera più assurda, non so come si sia pensato di poter fare lo scambio delle corriere in quel punto. Però andare a piangere sul latte ormai versato ormai non ha senso.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie a lei Consigliere Barai. La parola alla Vice Presidente per una replica.

Assessore Zaltieri: Ha ragione Consigliere Barai, mi scusi, mi sono sbagliata. È un lapsus. Chiaramente io ho un po' il riferimento del mio partito ma non soltanto ringrazio il capogruppo Montagnini del nostro gruppo ma anche il Consigliere Barai del gruppo dei Civici, il Consigliere Tiana del gruppo di SEL, il Consigliere Pippa, Refolo, Pasetti...

Consigliere Pasetti: Quelli del PDL anche che sono stati un aiuto non indifferente...

Assessore Zaltieri: Non ricordo il capogruppo del PDL...

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Bignotti.

Consigliere Pasetti: Chiedo scusa, c'era anche Refolo in maggioranza...

Consigliere Refolo: Mi scusi Presidente però devo correggere. Io non sono mai stato in maggioranza se non il primo giorno che sono entrato in questo Consiglio.

Consigliere Pasetti: Presidente mi perdoni questa battuta... Non ci siamo lasciati mancare nulla in questi 5 anni...

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 4	(Meneghelli – Pasetti – Marchi – Refolo)
Contrari:	n. 12	

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

2) Mozione presentata dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per esprimere forte contrarietà alla Riforma delle Banche di Credito Cooperativo licenziata dal Governo Renzi

PREMESSO CHE

- Il modello organizzativo del Credito Cooperativo ruota intorno a 364 banche di credito cooperativo (BCC) presenti sul territorio nazionale. Con 4.403 sportelli, attraverso una presenza diretta in 2.692 Comuni, oltre un milione e 200mila soci, il Credito Cooperativo occupa una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano sotto vari profili: la presenza sul territorio, la solidità patrimoniale e finanziaria, i volumi intermediati, i ritmi di crescita. Per l'organizzazione su diversi livelli – locale, regionale e nazionale – ciascuna Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale può contare sulla forza del sistema in cui è inserita, che si modella sugli stessi principi di ogni singola banca: autonomia, localismo, radicamento sul territorio e solidarietà.
- **Da un punto di vista storico le BCC**, già conosciute con il nome di casse rurali ed artigiane (CRA), nascono in Europa sul finire del 1800 come una nuova forma di credito sul modello sviluppato in Germania da Federico Guglielmo Raiffeisen. Un modello fondato sul localismo e su motivazioni etiche di ispirazione cristiana. Nel 1897 sono presenti in Italia ben 904 Casse Rurali. Dopo una certa organizzazione ottenuta nell'epoca fascista, nel 1950 venne ricostituita la Federazione italiana delle casse rurali e artigiane (nata nel 1909, come Federazione nazionale delle casse rurali) che, nel 1967, aderisce a Confcooperative. Nel 1963 venne fondato l'Istituto di credito delle casse rurali e artigiane (ICCREA, con compiti di agevolazione, coordinamento ed incremento dell'azione delle singole casse attraverso lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione bancaria e assistenza finanziaria. Il Testo unico bancario del 1993 sancì, in corrispondenza di un cambiamento nella denominazione - da "casse rurali e artigiane" a "banche di credito cooperativo" - il venir meno dei limiti di operatività: le "banche di credito cooperativo" (BCC) possono da allora offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono. Negli anni novanta, il credito cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura: nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo bancario Iccrea (cui fanno capo le "fabbriche" di prodotti e servizi). Nel 1997 viene costituito il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, strumento obbligatorio di tutela dei depositanti delle BCC ad esso consorziate. Nel 2004 viene costituito il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo. Il Fondo, strumento volontario ed esclusivo delle BCC, ha lo scopo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle stesse BCC. Nel 2008 viene costituito il *Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo*, con l'obiettivo di tutelare la clientela delle banche di credito cooperativo, casse rurali, Casse Raiffeisen, salvaguardando la "liquidità e la solvibilità" delle banche aderenti attraverso azioni correttive e interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

RILEVATO CHE

- Il Consiglio dei ministri ha approvato lo scorso 10 febbraio il “decreto banche” con le norme che traducono l'accordo con Bruxelles sulla garanzia dello Stato sui crediti deteriorati e con la riforma del credito cooperativo, in gestazione da mesi. Il pacchetto di misure si inserisce nell'ampio disegno di ristrutturazione del sistema bancario italiano, seppur il più sano nel panorama economico mondiale.
- La riforma del settore del credito cooperativo prevede l'obbligo per le Bcc di aderire, entro 18 mesi, ad un gruppo bancario cooperativo che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. Il modello delle Bcc apparentemente rimane ma del tutto svuotato come *ratio*. La Bcc che non intende aderire ad un gruppo bancario può farlo a condizione che abbia riserve di una entità consistente (almeno 200 milioni) e versi un'imposta di straordinaria del 20 per cento sulle stesse riserve. Non può però continuare ad operare come banca di credito cooperativo e deve deliberare la sua trasformazione in spa. In alternativa è prevista la liquidazione. La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle Bcc del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. Le Bcc che attualmente hanno riserve per 200 milioni sono una decina

CONSIDERATO CHE

- La novella legislativa targata Governo Renzi ed in particolare PD è una violenza istituzionale senza precedenti che ricorda l'epoca del Fascismo che sciolse le associazioni cooperative. Renzi ha più volte ribadito i valori della cooperazione, ma appare come le misure annunciate siano un attacco al cuore delle Bcc e della cooperazione in generale.
- Si sottolinea come anche Maurizio Ottolini, vicepresidente vicario di Confcooperative e presidente di Confcooperative Lombardia ha espresso «profonda delusione» in merito alla presentazione della riforma delle Bcc da parte del premier Matteo Renzi. Ha dichiarato inoltre *«Abbiamo creduto che questo governo volesse confrontarsi per intraprendere un valido percorso verso il cambiamento. Abbiamo lavorato per un anno con il Mef e con Bankitalia. Abbiamo superato le divisioni di veduta interne con la logica di rafforzare le BCC, garantendo loro l'autonomia e il presidio sul territorio. Eravamo orgogliosi di questa proposta che avrebbe posto le Banche di Credito Cooperativo Italiane come modello per le altre banche in Europa. Da mesi, eravamo in attesa del decreto bloccato da Palazzo Chigi. Ne riceviamo una doccia fredda, perché le misure tradiscono le intese, stravolgono e pervertono la soluzione concordata e aprono una falla disastrosa nella tenuta del sistema. Insomma invece di sostenere la cooperazione autentica si va nella direzione opposta assicurando le tentazioni opportunistiche nonostante le rassicuranti dichiarazioni del Premier. La riforma delle Bcc, se fosse confermata così come presentata nella conferenza stampa notturna, apre un vulnus sulla non corretta destinazione e gestione del patrimonio intergenerazionale, che nel caso delle Bcc rappresenta il frutto di un lavoro di molte generazioni di soci che si sono adoperati per*

rafforzare il Credito Cooperativo in 130 anni di storia. Tutto cancellato con un colpo di spugna».

SOTTOLINEATO CHE

- Dopo l'incorporazione della Banca Agricola Mantovana nella Monte dei Paschi di Siena con la sede mantovana cancellata il nostro territorio ha continuato a godere di istituti di credito con le BCC: Cassa rurale di Rivarolo Mantovano, Mantovabanca 1896 e Cassa rurale di prestiti e deposito di Castel Goffredo.
- La BCC di Castel Goffredo è stata costretta dalla Banca d'Italia ad essere incorporata dalla Banca di credito cooperativo cremonese senza poter più godere di Cda, direzione generale ed autonomia decisionale nel mantovano di una realtà di 120 anni che sostenuto per decenni il distretto della calza.
- Se passasse la riforma anche le realtà fondamentali, fin dal secolo scorso, per la crescita economica e sociale della Provincia mantovana, Cassa rurale di Rivarolo Mantovano e Mantovabanca 1896, non potendo fondersi tra loro non potrebbero far altro che essere incorporate da banche di altre Province lasciando il nostro territorio senza istituti di credito aventi la mente ed il cuore per gli interessi locali.
- Questa riforma creerebbe instabilità economica in un territorio come non mai fortemente in crisi. Con correntisti, dipendenti, amministratori e professionisti preoccupati del futuro assetto bancario con dubbi finanziari.
- Qualora il Parlamento, in sede di conversione, non abbassasse il limite minimo di 1 miliardi per la holding, difficilmente infatti, riusciremo a costituirsi più gruppi, così come poche saranno le BCC che avranno la possibilità di raggiungere i 200 milioni di riserve nei 18 mesi previsti qualora questo limite non fosse ridotto in sede di conversione.
- Il governo, così come non si è reso conto dei pesanti problemi provocati con il decreto salva banche, pare non abbia la percezione della rivolta che si produrrà nei territori nel momento in cui si avrà la percezione che un'altra parte del sistema bancario locale rischia di essere perduta, specie in quelle provincie già provate dalle vicende della 4 banche (Banca Etruria, delle marche, Carichieti e Cariferrara) nonché nel mantovano dopo la sottomissione della BAM alla MPS, alla fine della operatività di fatto della sua fondazione ed alle sue vicende a seguito delle difficoltà finanziarie del gruppo senese.

p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova esprime

1. Forte contrarietà alla riforma delle BCC proposta dal Consiglio dei ministri;
2. Forte speranza ed in tal senso auspica e chiede che i parlamentari mantovani, Marco Carra, Matteo Colannino del PD, Luigi Gaetti e Alberto Zolezzi del M5S e Giovanna Martelli del Gruppo misto si esprimano contrari a questa riforma bancaria e votino in modo negativo nel momento della votazione della conversione in legge del decreto legge licenziato dal Consiglio dei ministri;

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Non le nascondo che sono stato tentato di ritirare questa mozione tenuto conto della condizione che ormai questo decreto legge sulla modifica e riforma del credito cooperativo è stata già tradotta in legge, per cui una parte delle mie conclusioni, se me lo consente il direttore generale, senza votazione di alcun emendamento io la toglierei perché chiedere la speranza che i parlamentari mantovani si esprimano contrari a questa normativa non c'è stato e ormai è passata. Perché questa mozione? C'è stata una modifica di tutto il comparto bancario ed in particolare del credito cooperativo su volontà dell'Unione Europea. Molte volte, spesso, quasi sempre l'Unione Europea è matrigna nei confronti più di Stati come l'Italia che non hanno la forza di farsi sentire rispetto ad altri Stati a noi vicini che invece riescono quanto meno a mantenere una propria autonomia, una propria volontà sulle scelte anche fregandosene di minacce di ritorsioni da parte degli organi comunitari. La riforma del credito cooperativo è rilevante per il nostro territorio, per la provincia di Mantova. Noi avevamo fino a ieri tre banche di credito cooperativo, avevamo Mantova Banca con sede ad Asola, che a sua volta è stata una fusione tra la Banca di Bozzolo e un'altra banca che adesso non ricordo di dove fosse però è stata una fusione di altre due banche cooperative. Avevamo anche la Banca di Castelfelfredo. Ieri c'è stata la definitiva assemblea di una banca cremonese e pertanto ha sancito la fine della Banca di Castelfelfredo per incorporazione. So che nell'arco di questi 5 anni c'è stato qualcuno che ha tentato (anche il Presidente) di fondare una banca dell'Oltrepò, del Destra Secchia. Non c'è stata la possibilità probabilmente in virtù della crisi e del terremoto. Fatto sta che era fondamentale per una struttura commerciale, industriale ed agricola del nostro territorio avere queste banche che avevano sede nel nostro territorio proprio per un contatto diretto tra cittadino, imprenditore, agricoltore, libero professionista e banca. C'era inizialmente anche la Banca Agricola Mantovana ma sappiamo benissimo che poi con la sua acquisizione da parte di MPS il centro nevralgico, la testa e il cuore sono andati a Siena, per cui abbiamo perso una banca del territorio fondamentale. Ora sarà molto più difficile. Il commercio e il nostro territorio hanno veramente avuto un grande vantaggio da parte di queste piccole banche. Il Distretto della Calza di Castelfelfredo è nato, cresciuto, diventato importantissimo ed anche all'avanguardia mondiale grazie a questa banca che ha sempre dato fiducia al piccolo imprenditore, al più grande fintanto che sono diventati veramente dei colossi multinazionali. Questa riforma che è, ribadisco, dettata esclusivamente dall'Unione Europea modifica tutto, per cui dal momento del passaggio in legge di questo decreto le BCC devono aderire entro 18 mesi ad un gruppo bancario cooperativo che abbia una capogruppo che sia una società per azioni e deve avere sottoscrizioni non inferiori al miliardo di euro. È una cosa impossibile, per cui le nostre BCC che sono veramente piccole dovranno in ogni caso essere fuse molto probabilmente per incorporazione ad altre banche. Andrà a finire, come è successo a Castelfelfredo, che i soci ma anche gli utenti non avranno più la possibilità di bussare alla porta della sede legale di Castelfelfredo

oppure di Rivarolo Mantovano oppure di Asola ma dovranno andare a Cremona, con tutti i tempi tecnici che ci vorranno, e questo è secondo me un aspetto veramente rilevante e dannoso per il nostro territorio. A questo punto chiedo pertanto che il Consiglio Provinciale si esprima in modo contrario alla riforma delle BCC così come modifico anche eventualmente la prima mia richiesta, per cui la riforma delle BCC licenziata e non proposta dal Consiglio dei Ministri. Devo modificare anche il primo pezzo, per cui "Forte contrarietà alla riforma delle BCC licenziata dal Parlamento".

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 3	(Meneghelli – Marchi - Pasetti)
Contrari:	n. 10	
Astenuti	n. 3	(Barai – Refolo – Tiana)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

3) Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per chiedere al Governo e al Parlamento di far luce sulla morte di Giulio Regeni

Premesso che:

-Il 3 febbraio 2016 presso Giza in Egitto è stato trovato il corpo senza vita di Giulio Regeni, ricercatore e dottorando italiano di 28 anni, scomparso dalla città egiziana il 25 gennaio 2016;

-Giulio Regeni si trovava in Egitto per compiere degli studi riguardanti il suo corso di dottorato di ricerca in politiche internazionali che stava svolgendo presso l'Università di Cambridge;

Considerato che:

-Il 25 gennaio 2016 era il quinto anniversario della rivoluzione di piazza Tahir che ha portato alla deposizione del presidente Mubarak;

-Come appreso dalla stampa, il corpo di Giulio Regeni mostra chiari segni di tortura. "Bruciature di sigarette, un orecchio mutilato, tagli ed ecchimosi ovunque, un colpo alla testa" (dal Fatto Quotidiano del 5 febbraio 2016), "Aveva sette costole rotte, segni di scariche elettriche sui genitali e un'emorragia cerebrale" (da L'Internazionale del 15 febbraio 2016), "sono state strappate le unghie delle dita e dei piedi. Sono state fratturate sistematicamente le falangi, lasciando tuttavia intatti gli arti inferiori e superiori. E' stato mutilato un orecchio" (da La Repubblica dell'8 febbraio 2016);

Constatato che:

-Giulio Regeni era specializzato in conflitti e processi di democratizzazione ed era in contatto con oppositori del regime di Al Sisi;

-Le autorità egiziane hanno fin da subito fornito versioni contrastanti, arrestando persone che poi sono state velocemente rilasciate;

-Le autorità egiziane, sembra che hanno scambiato Giulio Regeni per una spia, in quanto qualche giorno prima aveva inviato in Europa dei report riguardanti i suoi studi universitari sui gruppi d'opposizione al regime di Al Sisi, intercettati dai Servizi Egiziani (Repubblica, 15 febbraio 2016, Corriere della Sera, 16 febbraio 2016);

Il Consiglio Provinciale Impegna il Presidente e la Giunta:

-A sollecitare il Parlamento e il Governo Italiano affinché si attivino in tutte le sedi internazionali preposte per far luce sulla morte di Giulio Regeni;

-A inviare questa delibera ai Presidenti della Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica;

-A inviare questa delibera ai Presidenti di più quanti possibili Consigli Comunali d'Italia e a chiedere che venga messa all'Ordine del Giorno per poter essere votata.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Siccome questa mozione è datata, era immediata in quel momento, adesso mi sembra che si sta sviluppando anche se sicuramente c'è ancora l'esigenza di fare luce e di far emergere la verità sulla morte di Giulio Regeni perché è inaccettabile che il governo egiziano continui in questo atteggiamento. Io mi rimetto al testo, penso che sia ancora attuale perché non si è ancora risolta la questione, è ancora ben presente. Bisognerebbe che il governo italiano abbia un po' più di coraggio nei confronti di questi governi che stanno usando il ricatto degli accordi commerciali, vendita di armi, per cercare di giocarci dentro. Io penso che sia inaccettabile questo tipo di comportamento e bisognerebbe avere più coraggio per rivendicare con forza che ci debba essere data tutta la documentazione necessaria per far emergere la verità su questo ragazzo, nostro ricercatore impegnatissimo specialmente nelle inchieste che sicuramente non piacevano al governo egiziano. Nel pronunciare queste mie parole mi sono convinto ancora di più che è il caso di mantenerla e quindi di porta in votazione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Tiana. Ci sono interventi? Consigliere Montagnini, prego.

Consigliere Montagnini: Per dichiarazione di voto io dico che su questo argomento il governo si sta impegnando in maniera giusta, bisogna continuare su questa strada che ha intrapreso il Presidente Renzi e il Ministro Gentiloni. Voglio ricordare che la Provincia di Mantova è anche uno dei 100 enti locali che ha aderito alla campagna di Amnesty International, quindi è sensibile all'argomento. Concludo dicendo che il Partito Democratico voterà a favore.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Montagnini. Prego Consigliere Marchi.

Consigliere Marchi: Volevo fare una dichiarazione di voto ma colgo l'occasione, come è stato fatto un po' da tutti, per salutare tutti. Per me personalmente è stata un'esperienza un po' particolare. Innanzitutto io sono entrata un anno dopo rispetto agli altri perché sono surrogata al Consigliere Fava. È stata un'esperienza molto particolare, non ho più tessere di partito, quindi sono non solo capogruppo ma anche singola. È stata un'esperienza veramente interessante. Avendo fatto un'esperienza in un'Amministrazione comunale e in un'Amministrazione provinciale credo che sia un'esperienza consigliata a tutti, quanto meno una piccola parte politica. Noi siamo anche gli ultimi Consiglieri eletti. Si parlava prima tra di noi, si chiude un'epoca, si chiude un'era. Quindi volevo ringraziare veramente tutti anche perché nel corso di questo percorso ho conosciuto anche persone politicamente differenti dal mio

peniero ma con cui ho intrapreso una bella amicizia e di questo ne sono molto contenta. Per quanto riguarda la mozione in oggetto penso che sia attualissima, concordo totalmente con il Consigliere Tiana. Semplicemente sono dell'idea che spesso la diplomazia italiana sia un po' così. Forse nemmeno noi riusciamo a capire tutto quello che ci sta dietro il caso dei Marò, il caso Regeni e tantissime altre cose. Se questo può aiutare a fare in modo che venga fatta luce su questo argomento, anche se credo che poco si possa fare (più volte abbiamo votato a favore per determinate cose ma credo in Consiglio Provinciale si possa fare poco per queste cose) ma se questo può essere anche fatto ben volentieri. Quindi voto a favore.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 16

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Meneghelli.

Consigliere Meneghelli: Scusate prendo la parola perché mi devo assentare in quanto sono in chiusura di campagna elettorale. Sono venuto volentieri stasera a salutare tutti i componenti di questo Consiglio, a ringraziarvi per l'impegno a cui ognuno si è proposto in vari punti, nelle lotte e nelle varie discussioni. Vi lascio continuare quest'ultimo Consiglio e chissà che ci troveremo in altre vesti in giro. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: In bocca al lupo per la sua campagna elettorale. Grazie anche per l'impegno che ha dato in questo Consiglio.

Esce Meneghelli
Presenti 15

4) Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada TI-BRE

Premesso

che con Deliberazione del CIPE 22/01/2010 è stato approvato il progetto definitivo del 1° lotto funzionale del raccordo autostradale A15-A22 (Autocisa - AutoBrennero) relativo al tratto Fontevivo - San Quirico che interessa i Comuni di Parma, Fontevivo e Sissa Trecasali;

Dato atto

che il costo complessivo dell'opera (da Fontevivo a Nogarole Rocca) completa ha subito nel tempo le seguenti variazioni:

- 2001- del. Cipe 21/12/2001, 1° programma opere strategiche (l. 443/2001, legge obbiettivo) tra queste il Ti-Bre con un costo di 1.032,9 Mln €;
- 2004 – delibera Cipe 20 dic. n. 94, approvazione progetto preliminare, fissa limite di spesa in 1.832,7 Mln €;
- 2010 - delibera Cipe 22/1/2010 approvazione progetto definitivo: **2.730.965.654,50** Mln € - che diventano **3,4 MLD** € con gli oneri finanziari;
-

Considerato che l'importo per il 1° lotto funzionale Fontevivo-San Quirico, per una lunghezza di circa 12 km, viene stabilito in € 513.531.158,10 a totale carico del concessionario autostradale;

Visto che la ditta Pizzarotti spa, è risultata aggiudicatrice della progettazione esecutiva e dei lavori per la realizzazione dell'opera per un importo a base d'asta di € 321.822.660,89 e un ribasso dell'offerta vincente del 22%;

che tra le modalità di riequilibrio finanziario a vantaggio del concessionario autostradale, oltre alla proroga della concessione al 2031, sono previsti:

- incrementi tariffari nel periodo 2011-2018 del 7,5% annuo;
- previsione di un contributo statale di 900 mln € oltre iva, da erogarsi a S.A.L.; **(NESSUNA COPERTURA FINANZIARIA!)**
- un valore di indennizzo finale pari a 1.730 Mln €, con garanzia a valere sul FGOP (Fondo di garanzia OO.PP. L.244/2007) ai fini della bancabilità. **(NON FINANZIATO!)**

Considerato il quadro di grande incertezza del piano economico e finanziario dell'opera, in relazione al quale la suddetta deliberazione del Cipe 22/1/2010 così recita: *"Il Piano Economico finanziario dell'intera opera richiede un significativo contributo pubblico e la certezza circa le modalità di prestazione della garanzia FGOP, ai fini della bancabilità del piano stesso. In attesa della necessaria acquisizione delle garanzie che il piano comporta, e data l'importanza di perseguire un celere avvio della realizzazione dell'opera, viene ora presentato un primo stralcio dell'intera infrastruttura che raggiunge l'equilibrio senza necessità di contributo pubblico e senza necessità di subentro."*

Vista l'inutilità di tale progetto autostradale dimostrata anche dall'insussistenza dei flussi di traffico, così come evidenziato dallo studio della società Polinomia (effettuato nel 2003 su commissione delle Province di Mantova e di Cremona in relazione al progetto autostradale Cr-Mn), che nell'ipotesi di completa realizzazione delle due autostrade (Ti-Bre e Cr-Mn) prevedeva le seguenti **stime traffico al 2019 (espressi in n. di veicoli al giorno)**:

Ti-Bre Nord 6500 - 9700
Ti-Bre Sud 12300 – 14300

Considerato inoltre

il crollo del traffico autostradale fatto registrare in seguito alla grave crisi economica:

- Nel 2012, secondo i dati Aiscat le autostrade italiane hanno avuto un calo medio del 7,1%.
- **Il calo di Autocisa è stato il terzo maggiore nel Paese: -8,6%;**
- Nel 2013 il trend è continuato: **- 3,64%;**
- In generale i flussi di traffico autostradali sono crollati con la crisi e sono tornati ai valori ante 2000;

Valutato che NON ABBIAMO BISOGNO DI NUOVE AUTOSTRADE in quanto il nostro paese, e la Lombardia in particolare, ha in media più autostrade che il resto d'Europa. Mentre risuliamo **nettamente arretrati nel settore delle reti ferroviarie**, metropolitane e del servizio di trasporto pubblico;

Preso atto che per soddisfare la domanda di mobilità del 2,8% delle persone e delle merci (è questa la quota di spostamenti quotidiani superiori ai 50 chilometri) si impegna il 75% dei fondi pubblici destinati alle infrastrutture del settore, mentre all'insieme degli interventi per le aree urbane e per il pendolarismo (dove si muove il 97,2% della popolazione) lo Stato destina solo il 25% delle risorse.

Visto il gravissimo impatto cumulativo che questo progetto, insieme a quello della Cr-Mn, avrebbero sul territorio:

- 145 km di asfalto;
- 3.000 ha di terreno fertile cementificato;
- diverse centinaia di aziende agricole costrette a chiudere;
- l'inutilità conclamata da flussi di traffico inesistenti;
- il costo di questo disastro sarebbe di 5 MLD di € (3,4 MLD per il Ti-Bre e oltre 1,5 MLD per la Cr-Mn), tutti interamente a carico della collettività;
- benefici e profitti solo per le due concessionarie: Autocisa spa e Stradivaria spa;

Visto che L'EUROPA con *il libro bianco 2011 sui trasporti* delinea una netta strategia per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile e **tra i dieci obiettivi definiti vi è:**

- **il passaggio del 50 % del flusso passeggeri su media distanza e del flusso merci su lunga distanza dal trasporto su gomma ad altre modalità;**
- giungere ad una riduzione del 60 % delle emissioni di CO2 e ad una riduzione equivalente della dipendenza dal petrolio;

Consapevoli dell'estrema necessità e urgenza di contribuire agli obiettivi e agli impegni internazionali che anche il nostro paese ha preso nell'ambito della lotta ai cambiamenti climatici;

Considerato che il Ti-Bre autostradale non figura tra le opere previste dall'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanze, di cui è attualmente in corso la procedura di VAS;

Viste le indicazioni di indirizzo politico inviate dal governo alle regioni in ordine alle priorità degli investimenti su rotaia rispetto alla gomma al fine di garantire un indispensabile e urgente riequilibrio modale;

Visto quanto dichiarato dal Ministro Delrio nella recente audizione alla commissione Ambiente della Camera, secondo cui per abbattere le emissioni inquinanti derivanti da un settore dei trasporti antiquato e inefficiente "la prima strategia è la cura del ferro" e l'avvio di una programmazione puntuale in tema di mobilità sostenibile;

Considerato che il COMPLETAMENTO DEL TI-BRE FERROVIARIO rappresenterebbe, in quest'ottica, una valida alternativa a quello autostradale al fine di ridurre il traffico pesante sulle nostre strade e il gravissimo inquinamento atmosferico che interessa il nostro territorio e quello dell'intera Pianura Padana;

Dato atto che l'opera autostradale avrà un impatto devastante sul territorio dei Comuni attraversati in termini paesaggistici, ambientali e di consumo di suolo senza apportare alcun beneficio sul piano trasportistico;

Considerato in particolare che la realizzazione del 1° lotto del Ti-Bre rappresenti un inutile scempio di un territorio di pregio, in quanto inserito all'interno di un'area riconosciuta dalla Comunità Europea di interesse naturalistico, ancora più ingiustificabile alla luce della rinuncia al completamento dell'intera opera;

Tenuto conto inoltre che il collegamento tra la A15 e il tratto di Cispadana non autostradale, che rappresenta la valenza trasportistica attribuita a questo primo lotto, può essere garantito attraverso la riqualificazione della viabilità ordinaria esistente;

Dato atto che presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è in corso di approvazione il progetto esecutivo del suddetto primo lotto;

Considerato infine che quanto espresso nella presente mozione rappresenta la posizione e le proposte del vasto movimento di opposizione al Ti-Bre autostradale molto attivo sul territorio e che vede coinvolti sindaci, forze politiche e sociali, comitati e associazioni ambientaliste;

Tutto ciò premesso

il Consiglio Provinciale di Mantova

Esprime la propria assoluta contrarietà alla realizzazione del Ti-Bre autostradale

Chiede al Governo

- l'avvio di una moratoria con conseguente sospensione di qualsiasi attività riguardante il 1° lotto;
- la sostituzione del progetto autostradale con quello ferroviario e ciclabile all'interno dell'accordo siglato dal nostro governo con la Commissione Europea per la proroga al 2031 della concessione per l'A15 (Parma-La Spezia).

Impegna il Presidente e la Giunta

- a portare avanti e sostenere tali richieste in ogni sede istituzionale coordinandosi con i sindaci, i comitati e le associazioni ambientaliste del territorio mantovano, cremonese e parmense;
- a mettere in campo e sostenere ogni azione possibile, pacifica e democratica, utile al raggiungimento di tali obiettivi.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Ormai sono 5 anni da quando sono arrivato in questo Consiglio che ho sollecitato costantemente una presa di posizione e una valutazione del Consiglio Provinciale sull'inutilità di strutture, di autostrade che sono dispendiose, distruggono il territorio e non sono utili. Ho presentato questa mozione proprio subito dopo che la Regione Emilia Romagna aveva inizialmente stralciato il secondo lotto del TI.BRE. anche perché stiamo parlando di un'opera decisa una ventina di anni fa, per cui anche nel mantovano abbiamo dei mostri di cemento. A Goito, venendo da Castiglione, sulla destra prima di Goito abbiamo questo cemento che è spaventoso che era un'opera per il TI.BRE. Penso che anche in altri territori del Basso Mantovano ci sono situazioni simili. La Comunità Europea ma anche il governo in questi ultimi mesi ha detto in modo chiaro che bisogna privilegiare il trasporto su rotaia e non quello su gomma. Tra l'altro i flussi di traffico che emergono in questo tipo di valutazioni che devono essere prese a riferimento per valutare se conviene o meno fare questo tipo di opere sono flussi di traffico talmente bassi che non è conveniente se non magari per chi ha ottenuto la concessione e magari già dal 2010 ha anche ottenuto un aumento della tariffa del 7,5% per gli investimenti che avrebbe fatto successivamente. Già questo la dice lunga sull'utilità o meno di un'opera. Quindi io penso che sia arrivato il momento anche perché è stato fatto un errore grossissimo a suo tempo: collegare la tangenziale di Goito al TI.BRE. Oggi ci ritroviamo che il TI.BRE. non si fa perché se non sono stati finanziati questi 12 km del primo lotto che finisce in mezzo alla campagna e non si sa cosa possa succedere, per quanto riguarda il secondo lotto le risorse non ci sono e non ci saranno da quello che emerge in tutte le dichiarazioni. Quindi è fondamentale incominciare a dire di no a un'opera per andare a muoversi per realizzare quelle opere e andare a reperire le risorse che servono, tipo la tangenziale di Goito che è fondamentale. Bisogna far in modo che emerga in tutta la sua chiarezza che questa autostrada del TI.BRE. non è utile, non serve al nostro territorio ma chiedere, che è quello che già si sta facendo in tutti i territori, il potenziamento e lo sviluppo del trasporto ferroviario, quindi il finanziamento della Pontremolese per fare in modo che ci sia il collegamento...perché è in quel modo lì che si ragiona di sviluppo di una mobilità sostenibile, non certo finanziare ancora distruzioni del territorio con autostrade che non servono. Guardate la BreBeMi. La BreBeMi era un'autostrada che doveva essere realizzata totalmente dal privato senza che il pubblico dovesse intervenire. I flussi di traffico sono talmente bassi che hanno costantemente un passivo notevole e siccome hanno necessità di rientrare dalle spese ci sono stati se non sbaglio 60 milioni che gli ha messo a disposizione la Regione e quasi 300 milioni li ha messi a disposizione lo Stato, per un'opera che non serve, non è utilizzata, al di là delle tariffe che utilizza. Quindi bisogna incominciare ad avere il coraggio di dire di no al nuovo cemento, di no ad autostrade che non serve ma potenziare quelle risorse che erano state programmate e preventivate e destinarle al trasporto ferroviario. Questo è quello che serve e penso che a Mantova abbiamo un gran bisogno di sviluppo, di un potenziamento e di avere le risorse necessarie perché

da Mantova per andare a Milano siamo fermi ancora a 40 anni fa. Penso che sia inaccettabile questa situazione. Quindi è su quello che bisogna muoversi. Io finisco qua, penso che l'abbiate letta la mozione, quindi quello che si chiede è di sostituire il progetto autostradale con quello ferroviario e di incominciare a muoversi per cercare di reperire risorse per fare queste opere. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie a li Consigliere Tiana. Interventi? Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Solo per una dichiarazione di voto. Sono totalmente d'accordo con quanto detto dal Consigliere Tiana in quanto si tratta di un'opera che ritengo inutile. Ritengo utile invece arrivare ad un potenziamento dei collegamenti ferroviari che collegano Mantova con le città più grandi della Lombardia. Se dovessimo fare una valutazione del trasporto ferroviario Mantova – Milano direi che tutti qui dentro sappiamo che condizioni verificano i pendolari che si trovano a fare questa tratta tutti i giorni. Quindi il mio voto sarà favorevole.

Esce Pastacci

Presenti 14

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Un'opinione in merito e dichiarazione di voto insieme. La Lega Nord che rappresento è sempre stata a favore di quest'opera, lo è ancora. Riteniamo che rispetto all'altra autostrada, che oggi valuteremo anche in mozione, sia più utile. Dal Tirreno fino al Brennero c'è necessità di avere un'autostrada per poter fare modo che i nostri territori abbiano quanto meno un vantaggio viabile che possa quanto meno portare dal Brennero fino appunto al Tirreno. Io voterò contro questa mozione per questi motivi.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Consigliere Montagnini, prego.

Consigliere Montagnini: Grazie Presidente. Voglio fare un intervento che collega questa e quella successiva. Premesso che come Partito Democratico abbiamo una posizione precisa, nel senso che lo sviluppo dal mantovano deve essere importante e il nostro territorio, che è un territorio che dal punto di vista autostradale è collegato nord sud attraverso l'autostrada del Brennero, noi riteniamo comunque che ci debba essere uno sviluppo sostenibile ma che debba essere coniugato da autostrade, da ferrovie efficienti, utilizzando anche la via dell'acqua. Leggendo e seguendo

attentamente queste vicende ma perché le ho sempre sentite a me sensibili, nel senso che comunque è uno di quei settori di cui mi sono occupato in questi 5 anni, ritengo questa mozione un po' diversa dalla realtà. La realtà è che il TI.BRE. è già finanziato e verrà costruita che è la Cispadana. Qui ci sono degli impegni da parte del governo importanti su questa infrastruttura, probabilmente questa autostrada di fatto verrà modificata nel tragitto e di fatto è la Cispadana. La Cispadana nell'idea di quello che proponeva Antonino Zaniboni negli anni 70 è diventata il TI.BRE. basso a differenza del TI.BRE. alto. Ma a prescindere da questo io ritengo che queste tipologie di infrastrutture siano importanti per il territorio mantovano perché collega, agevola e velocizza i percorsi, i collegamenti, perché noi siamo un territorio che non è abbastanza servito da infrastrutture di caratura nazionale ed europea. Poi chi è contrario a questa autostrada sostiene che è meglio il ferro. Anch'io sostengo che sia meglio il ferro, però è un dato di fatto che sostengono una cosa che il governo nazionale non finanzierà mai che è il TI.BRE. ferroviario che passa per la Piadena – Mantova, quando in realtà il TI.BRE. ferroviario è un altro che è già previsto dai piani nazionali, dai piani locali e che prevede la riqualificazione e l'elettificazione della Suzzara – Poggio Rusco – Ferrara. Quindi stanno chiedendo una cosa che in realtà nei piani di sviluppo nazionale e locale non è previsto. Io sono d'accordo che bisogna riqualificare la Piadena – Mantova perché è il collegamento che collega il capoluogo a Milano, però bisogna anche chiedere delle cose che sono realizzabili. Io sono ancora in attesa di una risposta in merito al TI.BRE. ferroviario e all'alternativa alla Piadena – Mantova, se è veritiero il risparmio che dicono e se è vero che si spendono solo gli 80 milioni. Mi devono spiegare come si fa a sorpassare il problema della città di Mantova, me lo devono ancora dire. Quanto costa riqualificare tutto l'asse ferroviario da Castellucchio fino a quasi Roverbella o comunque bypassando tutta la città? in che maniera viene sviluppato? Non ci sono risposte, non ho mai avuto risposte. L'unica risposta è data da uno studio, di cui ne prendo atto, di una società genovese che quantifica innanzitutto il raddoppio dei treni merci e dei treni passeggeri per la città. Comunque in questa situazione si andrebbe a complicare ulteriormente l'intasamento di uno snodo molto difficile. Ma in che maniera e quali sono le soluzioni tecniche che ci portano a questa alternativa? Quanto costa questa alternativa? Non costa 80 milioni di euro, costa molto di più. Quanto? Mi dite come facciamo a superare il problema di Palazzo The, di via Brennero, del Mincio, eccetera, eccetera? Io non ho mai avuto risposte in merito a questa questione. Quindi concludo dicendo che per il punto all'ordine del giorno sosterrò il no per le ragioni che ho portato all'attenzione del Consiglio.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Dichiarazione di voto. Io mi asterrò e spiego anche l'astensione a queste due tematiche all'ultimo Consiglio Provinciale, tematiche che chiedono una

riflessione ben più approfondita di una mozione, che abbiamo sfiorato più volte. A dimostrazione di ciò dico due cose. Una è che il Consigliere Tiana ha perfettamente ragione, cioè la logica. Io non sono d'accordo con Montagnini, quindi con la posizione del PD. Sicuramente va valorizzato il ferro. Una proposta che è già stata fatta è quella di collegarsi alla zona di Valdaro passando dalla Verona – Mantova, girando praticamente a nord. Quindi soluzioni si potrebbero anche in questo senso trovare e soluzioni in questo senso vanno sviluppate io credo, però risulta difficile adesso sviluppare un ragionamento che abbia un suo costrutto. A questo devo aggiungere una cosa. Indubbiamente se vogliamo togliere Mantova dal proprio isolamento dobbiamo passare per una riorganizzazione globale delle connessioni ferro – strada con le altre città. Il problema reale è che noi stiamo parlando di progetti nazionali, a volte sovranazionali, senza mai partire da Mantova, Mantova in fondo ci capita in mezzo a questi progetti. Invece il ragionamento deve iniziare ad essere contrario, partiamo da Mantova e stabiliamo come Mantova si connette con le città limitrofe. Io insisto che la cosa più semplice è valorizzare la ferrovia Mantova – Verona. Arrivati a Verona sempre più noi andremo da qualsiasi parte d'Italia, cosa che non si vuol fare e che invece sarebbe facilissima, finanziabile con molto meno denaro e tutto il resto. I progetti ci sono già, la Provincia di Verona ha già fatto tutti i sottopassaggi, la nostra no. Però da Verona possiamo arrivare a Milano e a Roma comodamente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai. Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Per il percorso ferroviario non è che non ci sono state delle risposte. L'anno scorso gli amministratori e i comitati del cremonese hanno continuato a sollecitare un incontro con il governo per discutere concretamente e seriamente del trasporto ferroviario, del TI.BRE. ferroviario. Due anni fa è stato fatto un convegno a Casalmaggiore in cui si è presentato il progetto fatto da quello studio di Genova. È chiaro che bisogna avere la capacità e il coraggio di dire discutiamo seriamente ma mettendoci anche le risorse che servono per realizzare il TI.BRE. ferroviario. Dopo di che quel progetto che era stato presentato, del costo di 80 milioni anziché 1 miliardo come l'altro, discutiamone, portiamolo all'attenzione di chi deve decidere ma bisogna assolutamente decidere di farlo e non di fare un'autostrada che i flussi di traffico... le autostrade si tengono in piedi con i flussi di traffico. Se hai flussi di traffico di 16 mila autovetture al giorno non si tengono in piedi, sono come la BreBeMi, dopo qualcuno deve pagare quella roba lì. I flussi di traffico evidenziati fino al 2019 sono queste cifre, dalle 10 ai 15 mila autovetture al giorno e devi andare a fare la distruzione di un territorio collinare, attraversare tutte le colline perché passeresti da Goito per arrivare... tra l'altro non c'è più se non sbaglio nel Veneto il collegamento. Quindi ecco perché non serve, mentre serve veramente un impegno da parte di tutti ma concreto, non a parole. Convochiamo dei tavoli tecnici, chi è al governo deve fare questo per

sviluppare veramente il TI.BRE. ferroviario. Dopo di che io penso che sicuramente c'è una criticità ma penso che la città di Mantova non può essere bypassata, che vai a fare un percorso in cui passi da Suzzara e dopo bypassata a 20-30 km in giù e ti vai a collegare a Verona. Comunque bisogna discuterne concretamente nei tavoli tecnici, una volta che però abbiamo convinto il governo a mettere mano a questo progetto, perché se no sono solo chiacchiere. Si siamo d'accordo sulla cura del ferro, però alla fine il ferro si arrugginisce se non incominciamo a fare seriamente i progetti per dargli le gambe. Ecco perché è attuale e a me non risulta che ci sono tutti questi finanziamenti, c'è solo il primo lotto che era finanziato ma il resto di soldi non se ne vedono. È per questo che il problema si è preso l'occasione dopo che l'Emilia Romagna l'aveva bypassata da opera strategica a una priorità quando ci saranno i soldi. Questo è quello che ha deciso l'Emilia Romagna non più tardi di qualche mese fa. Ecco perché è ancora attuale questa proposta e penso che sia dal mio punto di vista se noi dovessimo dare... dopo di che è chiaro che abbiamo un'Amministrazione provinciale che oggi è l'ultimo Consiglio... chi è che dovrebbe portare avanti questo? Io non lo so cosa succederà, quale sarà il nuovo Consiglio Provinciale, la nuova Amministrazione, per cercare di portare avanti, però è chiaro che bisogna assolutamente consapevoli che la forza che dobbiamo fare è nei confronti del governo per prendere seriamente questa decisione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 2	(Refolo - Tiana)
Contrari:	n. 11	
Astenuti	n. 1	(Barai)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

5) Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, contro la realizzazione dell'Autostrada Mantova-Cremona

Premesso

Che la Regione Lombardia nel 2002 ha individuato nella direttrice Cremona-Mantova come integrazione del sistema transpadano ed ha previsto la realizzazione della Autostrada regionale Cremona – Mantova.

Che la procedura concessoria dell'autostrada è disciplinata dalla Legge Regionale 4 luglio 2001 n. 9 e dal Regolamento Regionale 8 luglio 2002 n. 4; le funzioni di soggetto concedente sono state conferite dalla Regione Lombardia a Infrastrutture Lombarde SpA (ILspa) mediante specifica convenzione.

Che il 3 dicembre 2007 è stata sottoscritta con il concessionario Stradivaria SpA la convenzione di concessione autostradale a valle di specifica gara per l'affidamento.

Che il costo complessivo dell'opera in base alla Convenzione di concessione è pari a 756,2 mln € e un contributo regionale di 108 milioni di euro (IVA compresa).

Che Il progetto definitivo dell'autostrada è stato redatto dal concessionario nel rispetto e in ottemperanza di quanto prescritto dalla conferenza di servizi che in data 30 dicembre 2003 ha approvato il progetto preliminare. Il 29 giugno 2008 Stradivaria ha pubblicato il progetto definitivo e il correlato studio di impatto ambientale (SIA) ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale nazionale.

Che Il 18 luglio 2011 è stato emesso il Decreto VIA congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero dei Beni Culturali di chiusura del procedimento che ha sancito la compatibilità ambientale dell'intervento. L'aggiornamento del progetto definitivo in coerenza con gli esiti della VIA è stato completato.

Che le principali modifiche riguardano: variante di tracciato a Torre de' Picenardi; modifica del casello di Curtatone/Castellucchio e revisione dell'altimetria dell'autostrada; modifica di tracciato (variante cd. D3) a sud del nodo mantovano; integrazioni delle mitigazioni a Isoello e Drizzona; integrazioni delle compensazioni ambientali (Lagazzi e Castellucchio).

Che la lunghezza della tratta MN-CR è di Km 66,62 di cui CR- Tornata Km. 29,430, Tornata – Marcaria (TI.BRE.) Km. 7,5 e Marcaria – Mantova Sud km. 29,69.

Che l'opera è articolata in tre stralci funzionali la cui costruzione è prevista in tre distinte fasi in cui la prima ha una durata complessiva prevista in 28 mesi, la seconda con inizio dei lavori circa 12 anni dopo il termine della fase 1 e della durata di circa 27 mesi e la fase 3 con inizio dei lavori circa 22 mesi dopo il termine della fase 2 e della durata di circa 27 mesi.

Rilevato

Che dal momento della decisione della Regione Lombardia di realizzare questa autostrada, si è sviluppato nel territorio mantovano e cremonese un notevole dibattito e una forte opposizione a questa autostrada da parte delle Associazioni Agricole, Coldiretti, Confagricoltura e CIA, delle associazioni ambientaliste locali a nazionali quali Legambiente e Italia Nostra e dei comitati locali costituitisi appositamente.

Che per la realizzazione di questa infrastruttura è prevista la distruzione di oltre 300 ettari di fertile suolo agricolo e di oltre 16 milioni di m3 di inerti da reperire nelle famigerate cave di prestito dislocate nel territorio circostante.

Che da una ricerca di Italia Nostra risulta che l'erosione del territorio agricolo sarebbe non di 296 ettari come dichiarato dai progettisti ma di circa 1.550 ettari che sommati a quelli necessari per la costruzione della TI-BRE. per il solo tratto Cremonese-Mantovano e del raccordo e terzo ponte sul Po, porterebbe questo dato a circa 2.878 ettari,

Che le associazioni degli agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura e CIA) hanno realizzato un documento unitario in cui esprimono la loro totale contrarietà alla costruzione di entrambe le autostrade in quanto creerebbe, tra le altre cose, "un danno incalcolabile al territorio e alle aziende agricole Mantovane" e "il maggior inquinamento che ne deriverebbe andrebbe a ripercuotersi inevitabilmente sulle produzioni agricole di maggior qualità (DOC, DOP, IGT, IGP).

Nel loro documento le Associazioni Agricole rimarcavano che:

- Il territorio è un bene non rinnovabile e quindi va salvaguardato in ogni momento applicando il concetto dello sviluppo sostenibile;
- La costruzione delle due autostrade creerebbe un danno incalcolabile al territorio e alle aziende agricole mantovane (l'occupazione del suolo è stato calcolato in 1.873.330 mq per la Mantova-Cremona e 1.172.500 mq per il TI.BRE., escluse le strade di arroccamento);
- Dallo studio Polinomia è emergeva la scarsa efficacia delle due nuove autostrade per il basso flusso di traffico;
- la conclusione a cui giungeva il documento delle Associazioni Agricole era che la costruzione delle due autostrade non avrebbe portato a un reale beneficio, mentre per migliorare la viabilità mantovana sarebbe bastato potenziare la rete stradale esistente, con un impatto ambientale senz'altro meno pesante. Si auspicavano inoltre il potenziamento delle linee ferroviarie Mantova-Milano e Suzzara-Ferrara e lo sviluppo dei trasporti su vie d'acqua, con il decollo definitivo del Porto di Valdaro.

Che la provincia di Mantova per quanto riguarda la viabilità presenta notevoli criticità che aspettano da anni di trovare una soluzione. Sicuramente l'aver vincolato la realizzazione della tangenziale di Goito all'autostrada TI.BRE. e il completamento dell'asse Sud di Mantova all'autostrada MN-CR si è rivelato un fallimento totale e oggi dopo quasi 20 anni la situazione di criticità è notevolmente aumentata.

Valutato

Che l'eccessiva durata dei lavori (oltre 20 anni per un totale di circa 60 Km) rischia di farla rimanere un'autostrada "monca" in quanto il tratto C verrebbe realizzato circa 15 anni dopo il termine della fase1. Una così ampia pausa tra le due fasi di costruzione viene giustificata dalla stessa società proponente (Stradivaria S.p.A.) in quanto l'analisi dei flussi di traffico presenta un passaggio di automezzi talmente basso da far ritenere attualmente inutile la realizzazione del tratto compreso tra Castellucchio e Virgilio.

Questa grave criticità è confermata dalle dichiarazioni del presidente stesso di Stradivaria, che, in occasione della riunione congiunta delle commissioni Garanzia e

Territorio della Provincia di Cremona del 16/7/2012, dichiarò quanto segue: "Il problema è che oggi non sono garantiti volumi di traffico sufficienti per sostenere il piano economico-finanziario.

Che secondo i dati ufficiali, i flussi di traffico sulla rete autostradale italiana continuano ad essere in netto e costante calo (nel 2012 sulla A/21 -7,2%),

Preso atto

Che Regione Lombardia con nota del 12 marzo 2015 della D.G. Infrastrutture e Mobilità, inviata a tutti i consiglieri regionali, comunica che:

- ha ricevuto da ILspa il progetto definitivo aggiornato il 29 maggio 2014;
- Il costo aggiornato del progetto definitivo è di 1.083 mln con un aumento del 43,2% del costo di realizzazione rispetto a quanto previsto nella convenzione di concessione sottoscritta nel 2008 con ILspa pari a 756,2 mln; (il costo del progetto ammonterà ora alla complessiva cifra di circa 1,5 Mld di €)
- per procedere con l'indizione della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo, ha chiesto a ILspa la documentazione atta a dimostrare l'esistenza della condizione di equilibrio economico del progetto, richiesta ribadita con lettera di febbraio 2015;

Preso atto inoltre

Che la Regione ha inviato una lettera al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per avere notizie circa la volontà del governo di portare a compimento i lavori dei restanti 76 Km del Ti-Bre, quelli che, oltre ad altre importanti implicazioni, dovrebbero costituire ben 9 Km di tratto comune con l'autostrada Cr-Mn, tra i Comuni di Calvatone e Marcaria;

Che l'anno scorso le Associazioni agricole mantovane assieme a 70 agricoltori hanno presentato formale diffida ai comuni affinché restituiscano la piena agibilità dei terreni ai legittimi proprietari, in quanto gli stessi erano stati vincolati 12 anni fa per realizzare l'autostrada.

Che secondo lo studio legale che segue gli agricoltori i limiti temporali per gli espropri sono scaduti, il primo nel 2008 e l'ultimo nel 2013, e dunque l'obbligo di vincolo per i terreni non c'è più.

Che sull'Autostrada regionale Cremona – Mantova diverse associazioni ambientaliste, Movimenti, Comitati di cittadini, forze politiche e Sindaci del territorio cremonese e mantovano, hanno presentato una proposta di moratoria del procedimento decisionale, consentendo una pausa di riflessione al fine di riesaminare la reale necessità di portare a compimento questa impattante ed onerosa scelta progettuale.

Che questa proposta è stata ampiamente discussa nel Consiglio Provinciale del 28 gennaio 2014 e considerate le richieste del Presidente Pastacci e di diversi Consiglieri di rinviare l'argomento per dare la possibilità alla Commissione infrastrutture di chiamare in audizione gli Assessori regionali e i dirigenti di Infrastrutture Lombarde, si è deciso di ritirare l'ordine del giorno a condizione che questa audizione avvenisse in tempi brevi.

Che tutte le sollecitazioni inviate in Regione per le audizioni in Commissione provinciale sono state disattese.

Considerato

Che i costi della Cr-Mn risultano nel frattempo lievitati di circa il 50% portandone il valore complessivo alla ancora più insostenibile cifra di 1,5 miliardi di euro;

Che l'autostrada Nogara-mare infatti non si congiungerà più alla Cr-Mn all'altezza di Castel d'Ario, per rappresentarne la prosecuzione verso est, bensì all'autostrada A/22 a nord di Nogarole Rocca nel veronese. Questo fatto, insieme alla realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A/4 e all'avanzato stato di realizzazione dell'autostrada Cispadana (tratte autostradali parallele e alternative alla Cremona-Mantova) avranno come conseguenza una notevole e ancor più ridotta capacità di attrazione di traffico del tratto autostradale Cremona-Mantova, i cui flussi di traffico, previsti nel progetto preliminare e in quello definitivo, erano già molto deboli e incerti;

Che La Regione Emilia Romagna ha dato priorità di primo livello i lotti di potenziamento per la linea ferroviaria Pontremolese (circa 2 miliardi complessivi) e inserito il secondo lotto del TI.BRE. (300 milioni di euro per la parte dell'Emilia-Romagna) fra le priorità di secondo livello.

Avere posizionato l'opera in seconda fascia rispetto al raddoppio della ferrovia Pontremolese ne allontana la realizzazione.

Il Consiglio Provinciale di Mantova

Esprime il proprio parere contrario alla realizzazione dell'autostrada MN-CR in quanto ritiene che la realizzazione di quest'opera in quanto tale non serva a migliorare la viabilità nel tratto interessato della nostra Provincia se non in un'ottica di scambio per i comuni attraversati dall'autostrada con la realizzazione di opere compensative (vedi varianti) previste dalla società proponente.

Sottolinea l'inutilità, l'insostenibilità economica ed il forte danno che potrebbe arrecare al mondo agricolo mantovano.

Impegna il Presidente e la Giunta

A metter in atto tutte le iniziative necessarie per evitare che questa opera autostradale venga realizzata.

A farsi promotore di una iniziativa per:

- Convincere la Regione Lombardia a utilizzare le risorse che aveva destinato a quest'opera autostradale, 108 milioni, per fare gli investimenti necessari sul nostro territorio a riqualificare le strade statali come quella per Cremona, costruire la tangenziale di Goito o terminare l'asse interurbano di Mantova sino al casello autostradale di Mantova sud.
- Attivarsi nei confronti del Ministero e della Regione per rifinanziare i lotti mancanti della Pontremolese e potenziare la linea ferroviaria Mn-Cr-Mi per collegare in modo razionale ed efficiente queste comunità;

A esprimere parere negativo nella conferenza dei servizi che eventualmente fosse convocata.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni:

Consigliere Tiana: Grazie Presidente. Su questo ancora di più ne abbiamo discusso anche perché io ho in questi ultimi anni ho presentato diverse soluzioni, richiesta di una moratoria, richiesta di un approfondimento, di un nuovo studio per valutare i flussi di traffico di quest'opera. Mi sono fatto dare i dati dal nostro ufficio della Provincia da Mantova sino a Cremona, rilevazione Mantova attorno al Gigante, rilevazione Bozzolo. Mantova intorno al Gigante 22 mila autovetture al giorno, Bozzolo 11 mila. A Cremona hanno fatto la stessa cosa, in uscita dalla città sono attorno ai 24 mila, a Pessina Cremonese sono attorno ai 10 mila. Quindi siamo in presenza di flussi di traffico inesistenti per fare un'autostrada, questo è il problema vero. Allora io penso che bisogna tutti concentrarci non per chiedere un'autostrada Mantova – Cremona ma concentrarci per fare in modo che la Regione prenda atto che in tutti questi anni...che ormai sono 10 anni che è stato approvato e tutto...prenda atto che non serve un'autostrada, anche perché gli studi fatti dimostrano che i flussi di traffico sono calati da tutte le parti, in tutte le autostrade, dal 7-8 al 6%. Questo collegato ai bassi flussi di traffico questo non serve, tenendo conto che dopo ci sono tutte le associazioni degli agricoltori che hanno messo ben in evidenza il grave danno che verrebbe arrecato al territorio agricolo da Mantova a Cremona. Questa è un'altra motivazione, cioè anche le imprese economiche esprimono delle grandissime perplessità. Da Mantova a Milano siamo al disastro e penso che i pendolari e chi si deve avventurare per andare a Milano da Mantova deve cercare di organizzarsi, sperare che quel giorno quella locomotiva funziona, quell'altra non abbia quel ritardo. Queste sono le motivazioni per cui io penso che sia importante che come Consiglio Provinciale ci esprimiamo in questo senso, perché è chiaro che questo determinerebbe anche una scelta perché bisogna rivolgersi alla Regione per fare in modo che recepisca questo tipo di posizioni. Grazie.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Tiana. Consigliere Pasetti prego.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. Collega Consigliere su questa mozione voterò a favore. Credo che sia abbastanza risaputa e lampante la posizione mia e la posizione della Lega Nord in merito. Effettivamente i dati che lei ha espresso sono veritieri, le opinioni che lei ha espresso sul consumo di suolo sono altrettanto veritiere. Rispetto all'altra autostrada il mio gruppo ed io siamo sempre stati convinti. Effettivamente non ci sono i presupposti per poter sostenere un'utilità per il nostro territorio. Io abito in un piccolo paesino che dovrebbe essere toccato dalla Mantova – Cremona però vi dico che è del tutto inutile. Abbiamo una strada trafficata però effettivamente rivedendo e riprendendo quello che è il manto stradale, magari allargandolo, sicuramente con una o massimo due corsie in più ci sarebbe meno suolo consumato rispetto a una nuova opera faraonica come la Mantova – Cremona. In verità la Lega Nord ha sempre espresso quanto meno una volontà positiva di massima

da Cremona fino a Bozzolo perché a Bozzolo l'autostrada dovrebbe riprendere la TI.BRE. Voterò a favore della sua mozione, come le dicevo, anche perché, e qui vorrei dare delle spiegazioni adesso che non sono tardive rispetto alla mozione precedente ma se questa autostrada è del tutto inutile la TI.BRE. invece è utile per il territorio che rappresento ma non solo, anche per il territorio dell'Alto mantovano. Non è possibile pensare che uno sviluppo economico e commerciale possa venire esclusivamente dalla parte orientale della provincia, come non è possibile pensare di modificare quello che è il famoso TI.BRE. ferroviario esclusivamente per volontà politiche o per colori politici. Credo che il nostro territorio sia stato nell'arco di svariate Amministrazioni provinciali - parlo dell'Oglio Po e ritengo anche dell'Alto mantovano – sia stato tenuto in considerazione minore rispetto ad altri territori. Credo che sia doveroso invertire la rotta perché la crisi economica colpisce anche territori come il viadanese e l'Alto mantovano, il Distretto della Calza, Castiglione, Asola, che hanno dato tanto al nostro territorio. Per cui non possiamo tornare all'epoca della pietra, all'epoca del medioevo, cerchiamo di centellinare i fondi che ci sono. Mentre il TI.BRE. effettivamente sembra che sia stato finanziato quest'opera è del tutto ultronea e abnorme per cui voterò sicuramente a favore della sua mozione.

Entra Pastacci
Presenti 15

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Pasetti. Interventi? Consigliere Montagnini prego.

Consigliere Montagnini: Questo è un altro tema che abbiamo toccato in diverse riunioni in maggioranza, confronti fra colleghi e articoli di stampa e anche mozioni oggetto qui in Consiglio. È un problema che c'è da almeno vent'anni però la domanda che ci dobbiamo fare secondo me deve essere indirizzata non tanto al Consiglio Provinciale ma a Regione Lombardia che cosa effettivamente vuole fare. In Regione Lombardia prevalgono due linee di pensiero, una dell'Assessore competente che dice che è rilevante per lo sviluppo del territorio, l'altra da parte dell'Assessore Fava che è contrario. Noi come Partito Democratico abbiamo sempre pensato all'importanza strategica dell'opera ma bisogna porre anche delle attenzioni a quello che diceva proprio il collega Tiana su quali sono i flussi, quale può essere l'impatto sul territorio. Però ci dobbiamo ricordare che questa è un'infrastruttura ancora da realizzare che comunque ha delle opere collegate importanti per lo sviluppo del nostro territorio. Voglio tirare fuori il caso del centro storico di Castellucchio piuttosto che Marcaria, il rondò che sarebbe a Marcaria, la tangenziale che è a Marcaria. Quindi l'impatto per quanto riguarda il territorio mantovano sarebbe importante perché andrebbe a risolvere nodi viabilistici anche di strade provinciali, è inutile prenderci in giro. Poi dobbiamo anche considerare un'altra questione. Innanzitutto, ma su questa cosa

magari può essere più preciso sicuramente il Presidente, è in discussione il progetto perché era 1 miliardo e 100 per la realizzazione, adesso si parla di un'opera che dovrebbe essere realizzata con 700-800 milioni di euro. Quindi ritorniamo a valori del primo periodo di quando si parlava di questa infrastruttura. Noi tuttora riteniamo che il territorio mantovano abbia necessità di migliorare i collegamenti. È per quello che mi ricollego al discorso di prima, c'è la necessità da parte del territorio mantovano di avere anche un collegamento veloce, più efficiente est ovest, in maniera da poter favorire lo sviluppo maggiore di Valdaro, di poter dare delle possibilità a questo territorio. Questo territorio negli anni ha lasciato molte opportunità di sviluppo. Io non vorrei che ce la possiamo far lasciare, però dobbiamo anche essere sinceri con noi stessi nel dire che non spetta a noi decidere in merito a questa infrastruttura perché è di concessione regionale. Quindi spero che la Regione chiarisca il proprio orientamento e che chiarisca anche la modalità di finanziamento, se portare avanti ancora il project financing con un contributo di 100 milioni di euro, eccetera, eccetera. Anche perché ci dobbiamo ricordare che quei 100 milioni di euro di fatto verranno già spesi o sono già stati spesi per ricorsi, progettazione e via dicendo. Quindi quel risparmio che ho sentito anche dire da poter reinvestire sul territorio dal collega Tiana...in realtà sono già stati spesi in faccende tecniche e burocratiche.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Montagnini. Altri interventi? Consigliere Refolo prego.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. È scontato che io voterò favorevolmente a questa mozione anche in coerenza con tutto quello che ho espresso durante il mandato nei confronti di quest'opera. Vorrei che mi si permettesse solamente una riflessione. Sentendo le cifre di cui parlava il collega Montagnini, 800 milioni di euro, quante tangenziali ci faremmo con minor spreco del territorio? Quello che serve nel collegamento tra Mantova e Cremona è proprio bypassare i centri abitati e quindi veramente serve impegnare suolo, impegnare per anni...perché questa costruzione non sarà una costruzione immediata ma durerà anni, impegnerà il territorio per molti anni. So che diversi Sindaci, diverse Amministrazioni, sono state allettate proprio da questa promessa, cioè quella di tirare via il traffico dai centri abitati. Io credo che questa riflessione sia giusto farla, nel senso che è vero, si parla di sviluppo, si parla di collegamenti ma molte volte forse impegnare i soldi in diversi interventi più che in un intervento globale dove si va a sprecare suolo, dove si fa a sprecare molti soldi, forse si potrebbe pensare magari a fare un investimento su quelle che possono essere le cosiddette tangenziali o comunque degli anelli che vadano a bypassare i centri abitati proprio per far passare il traffico al di fuori dei centri, in modo da alleggerire quello che può essere l'inquinamento all'interno dei paesi, ma non certamente andando a fare delle infrastrutture di questo tipo che costano veramente molto in termini sia di soldi ma anche di impegno di suolo.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Refolo. Consigliere Cavaglieri prego.

Consigliere Cavaglieri: Poche parole che integrano un attimo l'intervento del collega Montagnini. Mi pare che sulla Mantova – Cremona c'è già stata un'approfondita discussione in Consiglio e già il Consiglio a maggioranza aveva cassato il diniego di questa infrastruttura. Bisogna comunque ricordare che è particolare, nel senso che è un'autostrada breve, 59 km di cui 9 afferiscono all'intervento della parte iniziale lombarda del Tl.BRE. Quindi se riprendono i lavori di quella tratta che sono già iniziati ed appaltati io credo che è già un pezzo di Mantova – Cremona. Se poi si riflette, ed è stato oggetto questo che dico già di esposizione da parte mia, su tutti i bisogni manifestati dagli enti locali posti sull'asse rispetto a tangenziali che evitano i centri e quant'altro si vede che quelle opere se non sono autostrada fossero fatte altrimenti coprono quasi il 50% del tracciato residuo di 9 km della Mantova – Cremona. Per cui sostanzialmente è un'infrastruttura non violentemente sostitutiva ma integrativa rispetto ai bisogni dell'asse manifestati dagli enti locali negli anni. Poi c'è il grande problema dell'asse sud Mantova. Noi abbiamo un'opera che vorrei dire che se il collega Tiana si preoccupa tanto dei flussi bisognerebbe valutare che nemmeno la parte di circonvallazione sud di Mantova ha dei flussi adeguati alle aspettative, perché è stato realizzato un moncone che è tra due imbuto, tra due strutture e quindi il ragionamento sui flussi va spostato. Noi sappiamo che l'ultimo disegno della Mantova – Cremona include questo moncone e lo valorizza dal punto di vista viabilistico. Poi c'è il fatto che non so come andranno le trattative con Autobrennero, cosa può venir fuori ma oggi noi non siamo in grado di avere una soluzione alternativa dal punto di vista realizzativo finanziario dell'asse sud Mantova, del collegamento tra la Valle dei Fiori e Mantova sud, se fosse definitivamente e mi pare che fosse definitivamente tramontato il collegamento Valle dei fiori - Cà Mattino – Mantova Nord. Allora torniamo ai flussi. Ma li avete visti, li avete vissuti i flussi da Bagnolo San Vito a Mantova e al moncone dell'asse sud? Avete realizzato quali sono le conseguenze, le diatribe tra il Comune di Mantova, di Bagnolo e di Borgo Virgilio di questi ultimi tempi? È un problema o non è un problema? Io ricordo le lenzuola stese sulle case della Spolverina, però qua dovrebbero mettere fuori le lenzuola e anche i piumoni la gente perché effettivamente ci sono ogni giorno problemi, ingorghi, quasi tutti i giorni incidenti. Io credo che bisogna risolverlo il problema. Noi sappiamo che questo tratto è dentro la concessione Mantova – Cremona. Io credo che sia un'urgenza. Poi se uno dice se facciamo solo quello non facciamo...si può discutere tutto ma con le premesse che ho detto, che le aspettative degli enti locali posti sull'asse sono di avere appunto una viabilità che bypassa i centri, eccetera, che è da includere. Poi c'è da tenere presente le opere connesse della Mantova – Cremona di riflesso sui passaggi a livello della ferrovia Mantova – Milano che sapete la realizzazione dell'autostrada dovrebbe completamente eliminare certi anacronismi. Non credo che vada dimenticato, poi non

è un punto di riferimento mio personale, la presa di posizione del Presidente dell'Associazione Industriali di Mantova di questi giorni, dove ha detto che serve la duplicazione della ferrovia Mantova – Milano assolutamente perché pare anche che venga fuori una disponibilità ma serve comunque l'autostrada Mantova – Cremona. Io credo che i flussi è vero che vanno studiati ex ante ma i flussi vanno anche misurati sulla razionalizzazione del sistema viabilistico e quindi pensati in prospettiva, altrimenti non avremmo fatto né l'Adriatica né la Milano - Reggio Calabria. Quindi io credo che da ultimo, e non è senza valore di risolutività, questa è un'autostrada regionale commissionata dallo Stato alla Regione con un preciso protocollo di trasferimento Stato Regione e che nel protocollo del Presidente della Regione Lombardia consegnata a Delrio nella primavera scorsa l'autostrada Mantova – Cremona era nella serie di priorità della Regione. Voglio dire che in questi giorni per esempio non risulterebbe altrettanto confermato quello che allora era previsto della Broni – Mortara, non si vede che ci si sia ancora rinunciato. Grazie.

Esce Gazzoli
Presenti 14

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Cavaglieri. Aveva chiesto di integrare l'intervento il Consigliere Tiana.

Consigliere Tiana: Solo due cose. Quando ha fatto l'intervento il Consigliere Montagnini ha parlato di Cispadana. La Cispadana è una cosa, che parte da Parma, taglia completamente tutto e va a finire fino a Ferrara, quindi non ha niente a che vedere né con il TI.BRE. né con la Mantova – Cremona. Se si parla della Cispadana stiamo parlando di un'altra cosa e non certo del TI.BRE. né della Mantova – Cremona. Per quanto riguarda questo nuovo progetto della Mantova – Cremona io ho chiesto a tutti gli uffici della Provincia ma di nuovo progetto diverso da quello che è venuto fuori dalla via nazionale su cui dopo bisognava fare gli approfondimenti perché c'erano tutte le negatività della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e un'altra serie di cose non ne ho mai visti. Un anno e mezzo fa è venuto fuori quel famoso protocollo d'intesa che avevano fatto una decina di Comuni dell'hinterland e che doveva essere firmato dal Presidente della Provincia che non ha mai firmato. Però altri progetti non ne ho mai visti. Da quello che ho letto sulla stampa sono stati fatti degli incontri, delle valutazioni ma teniamo sempre ben presente questo. La Regione Lombardia nell'ultimo documento di programmazione che ha fatto...non basta scrivere priorità quando se si farà la Mantova – Cremona se non ricordo male siamo al 2026 ma per il momento non è assolutamente...e la Regione non sta pensando di realizzarla. Dopo i flussi di traffico...io vi mando quelli che mi hanno dato un po' di mesi fa quelli della Provincia. Al ponte di Goito ci sono 24 mila macchine che passano tutti i giorni, è uno dei punti più trafficati in tutta la provincia, sulle altre cose siamo sempre sui 20 mila, 22 mila,

compreso quello che dalla Valle dei Fiori va verso San Benedetto. Quindi non è che non esistano delle necessità, certo che ci sono delle necessità di collegamento e di realizzazione ma è per questo che bisogna scollegare completamente, fare in modo che la Mantova – Cremona deve essere fermata e dall'altro bisogna muoversi per ottenere i finanziamenti per collegare la Valle dei Fiori...realizzare l'asse sud e dall'altro andare a fare questa riqualificazione della strada che è fondamentale. Le autostrade sono ben diverse da una strada normale che devi riqualificare, in alcuni punti devi fare qualche allargamento, devi sistemare qualche rotonda, perché l'autostrada è tutta un'altra roba, con un consumo del suolo enorme. Le autostrade servono non perché qualcuno se le inventa. Oggi come oggi, nel 2016, in cui non hai soldi e devi vendere la caserma dei vigili del fuoco o devi fare altre cose per recuperare i soldi per riparare le strade pensa te se ci sono i soldi per realizzare opere dove non ci sono flussi di traffico. Le autostrade si reggono, che non sono pubbliche, sono tutte private concessionate, con le entrate dei veicoli che transitano ma se i veicoli non ci sono, e la BreBeMi è un bell'esempio, vuol dire che stai costruendo un qualcosa che non serve ai cittadini. Ecco perché è fondamentale questo, perché penso che vi ricordate quando avevamo chiesto al dirigente regionale, che dopo è stato inquisito, di venire qui a Mantova in Commissione per illustrare qual era la posizione della Regione, quali erano i flussi di traffico di questa autostrada. Due anni di sollecitazioni, non è mai venuto. Qui mi sembra che siamo tutti allo stadio, sembra che c'è il tifo per la propria squadra, in questo caso per il proprio partito, sia che sia al governo o che sia dall'altra parte, mentre bisogna incominciare a muoversi sulle esigenze, tenendo conto delle risorse che ci sono. Questo è il problema vero.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: La parola al Presidente della Provincia, prego.

Alessandro Pastacci – Presidente: Tornando un attimo alla realtà c'è una questione che è legata alle risorse, che poi le risorse pubbliche se ci fossero non staremmo qui a parlare perché probabilmente ci sarebbero delle componenti dell'autostrada che verrebbero realizzate indipendentemente dal fare poi tutta la tratta. In realtà votando oggi, poi uno può votare a favore o contro, si possa essere contro delle infrastrutture che sono già concessionate dallo Stato o dalla Regione o comunque da un soggetto pubblico ad un soggetto privato attuatore e che hanno in sé degli interventi che sono interventi strategici per il territorio. Penso che il Consiglio sia d'accordo che la conclusione della tangenziale di Mantova è importante. La tangenziale di Goito è importante? Sì. Allora io credo che uno poi può essere contrario o a favore di tutto il resto dell'autostrada ma prima di decidere di buttare tutto via io ho un minimo di livello di garanzia anche sulla tangenziale di Goito. Vorrei capire qual è l'alternativa. Allora prima di buttare via quello che oggi è già un impegno a realizzare la tangenziale di Goito possiamo capire qual è l'alternativa e poi decidere di smantellare tutto questo

sistema? Perché secondo quanto è avvenuto nella discussione e nella proposta prima si butta via anche l'unico punto di riferimento che si ha e poi ci si rimette al tavolo, che oggi è l'esercizio più difficile perché poi lascia nelle condizioni qualcun altro di dire: bene, il territorio non vuole l'infrastruttura e quindi faccia altre scelte. Questo è un problema grande che non dobbiamo far finta di vivere fuori dalla realtà perché altrimenti sarebbe tutto molto più semplice, probabilmente eviteremmo tante guerre nel mondo. Il tema vero invece su questo punto della Mantova - Cremona è che si può essere a favore o contrari dell'autostrada ma oggi qual è l'alternativa per i bisogni anche che ha il territorio mantovano e per i quali tutti i Comuni della tratta si sono oggi espressi comunque favorevolmente perché questo processo continui per vedere cosa succederà principalmente nella conferenza dei servizi, perché poi sarà là che con il nuovo progetto presentato rispetto a quello che è uscito dalla VIA che riporta l'equilibrio finanziario a quello iniziale e quindi in quella fase fare una discussione, riprendere una discussione nel territorio. Però oggi i Comuni mantovani che vengono toccati dalla Mantova – Cremona hanno fundamentalmente espresso una posizione favorevole. Però, ripeto, oggi qual è l'alternativa che è contenuta ed è certa...non dico che verrà realizzata e in che tempi perché non lo sappiamo perché deve fare ulteriori passaggi. La Mantova – Cremona ha già avuto il nulla osta del VIA, probabilmente potrebbe dover tornare in VIA nel momento in cui passasse la soluzione di semplificazione della variante mantovana quindi riducendo tantissimo l'utilizzo di terreno agricolo rispetto alla parte in comune di Bagnolo e di Borgo Virgilio. Ma qual è l'alternativa in termini di soluzione della costruzione della tangenziale Valle dei Fiori – A22, fondamentale per chiudere l'asse interurbano di Mantova e per riuscire a dare un respiro alla Romana che nella tratta da Bagnolo viene verso Cereseto? Se l'alternativa c'è, reale, concreta, ne discutiamo, se non c'è oggi che non abbiamo ancora chiaro lo scenario della discussione che ci sarà in conferenza dei servizi votando contro il Consiglio manderà un messaggio di non volontà di costruire la tangenziale che collega Mantova...che la soluzione certa la abbandono per una strada totalmente incerta, perché è un'obbligazione che ha contratto un ente pubblico, in questo caso la Regione Lombardia, nei confronti di un soggetto privato che è quello che ha avuto la concessione per costruire l'autostrada, questo soggetto è obbligato a costruirla e quello è obbligato a metterci i soldi che sono 100 milioni su...

Intervento fuori microfono

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Sapete che a noi certamente non dà fastidio la vostra presenza però sapete che non potete intervenire.

Alessandro Pastacci – Presidente: Io sto facendo le valutazioni a condizione attuale. A condizione attuale decidere di lasciare un obbligo che un soggetto privato a fronte di un contratto pubblico si è preso di costruire con i tempi che andranno verificati, con le autorizzazioni...però oggi c'è un soggetto che è obbligato a costruire l'asse tangenziale di Mantova tra la Valle dei Fiori e la A22. Decidendo di chiudere senza

avere una posizione alternativa si decide di non farla. Nel momento in cui si decidesse che il territorio è contro la costruzione del TI.BRE. senza avere l'alternativa per la costruzione della tangenziale di Goito è come votare di essere contro la tangenziale di Goito. Questo è un dato di fatto perché poi contano gli atti e non solo gli scenari che si vorrebbero. Ricordo una cosa e poi chiudo velocemente. In questi anni l'attività è stata rivolta nell'Alto mantovano. Fra un po' sapete che partirà la tangenziale di Guidizzolo, il 22 scade la gara per la rotatoria di Cà Picard e in più partiranno i lavori per l'intervento di riqualificazione su Goito, in più c'è un lotto di tutte le riasfaltature che servirà per riqualificare quasi integralmente (dico quasi perché alcuni pezzi sono a posto) la tangenziale di Castiglione. Personalmente credo che un'attenzione verso l'Alto mantovano, naturalmente con i tempi di maturazione che hanno richiesto un po' tutta la nostra attività e il quadro normativo...però ci siamo arrivati. Mi sento di dire che sulla parte dell'Oglio Po abbiamo certato in questi anni di far andare avanti il progetto della Gronda Nord, abbiamo concluso i lavori di Breda Cisoni, adesso l'impegno comune credo dovrebbe essere quello di dare corso e guardare già all'altra parte su Viadana che è necessario per fare gli altri lavori. Non ultimo devo dire che invece ci sarà la necessità di guardare definitivamente all'allargamento della Postumia e a un occhio di riguardo della ex statale 363. Questo effettivamente chiuderebbe un quadro complessivo perché in altre zone anche lì abbiamo fatto altri interventi ma non sono usciti e quindi non li cito.

Consigliere Tiana: Io non posso accettare che mi si venga a dire che con la mozione sono contro l'asse sud e sono contro la tangenziale perché penso che chi è contro l'asse sud è proprio chi in questi anni ha allacciato la realizzazione di quell'opera a delle opere che non partono. Il TI.BRE. a Goito è fermo ma non perché noi siamo contrari al TI.BRE. e la tangenziale è ferma per questo. No, non è così. Se si va a leggere il dispositivo della mozione finale lo si vede in modo chiaro che è propositivo e non come ha detto il Presidente.

Il Presidente Alessandro Pastacci non partecipa al voto

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 4	(Marchi – Pasetti - Refolo - Tiana)
Contrari:	n. 8	
Astenuti	n. 1	(Barai)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

Entra Gazzoli
Presenti 15

6) Mozione presentata dal Capogruppo SI-SEL Franceschino Tiana, per la sospensione delle attività di ricerca idrocarburi in Pianura Padana

premesso che:

- Il 5 febbraio 2016 sul bollettino del BUIG (Bollettino ufficiale degli idrocarburi e delle georisorse – Anno LX n.1 – 31.1.2016) sono stati pubblicati gli avvisi per due istanze di permesso per ricerca di idrocarburi, della società Pengas Italiana S.r.l. con sede in Milano – Via V. Bellini n.15 -. Le istanze sono state presentate al Ministero dello Sviluppo Economico per ricercare idrocarburi nel sottosuolo delle province di Cremona, Mantova e Parma, in un territorio di decine di migliaia di ettari;

- La prima istanza di permesso, denominata “Fontevivo”, comprende 41.140 ettari della provincia di Parma e interessa 16 comuni: Polesine Parmense, Zibello, Busseto, Soragna, San Secondo Parmense, Tre Casali, Torrice, Parma, Fontevivo, Fontanellato, Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, Medesano, Collecchio;

- La seconda istanza, denominata “Gussola”, comprende 36.380 ettari delle province di Mantova e Cremona e interessa 31 comuni: Cicognolo, Pessina Cremonese, Isola Dovarese, Cappella de’ Piconardi, Pieve San Giacomo, Torre de’ Piconardi, Drizzona, Piadena, Sospiro, Derovere, Ca’ d’Andrea, Voltido, Tornata, Calvatone, Casteldidone, Solarolo Rainerio, San Martino del Lago, Cingia de’ Botti, Cella Dati, Pieve d’Olmi, San Daniele Po, Motta Baluffi, Scandolara Ravara, Gussola, Martignana di Po, Casalmaggiore, Rivarolo del Re e Uniti, Bozzolo, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta;

considerato che

ormai da un quindicennio (inizio anni 2000), i territori a nord della Regione Emilia Romagna e confinanti con la Lombardia nonché quelli della bassa Lombardia sono stati inclusi in continue istanze di richieste, ai competenti Ministeri, per permessi di ricerca per idrocarburi gassosi e petrolio, vedi ad es:

- 1) l'istanza di permesso, di ricerca per idrocarburi gassosi denominato “Casalmaggiore “il cui committente FOREST-CMI S.p.A. - Roma - (casa madre statunitense: FOREST OIL ITALIA CORPORATION) aveva interessato un'area di estensione pari a 73.525 ettari a cavallo tra Regione Emilia Romagna e Lombardia e precisamente le Province di Mantova con 5 Comuni (Bozzolo, S.Martino dall'Argine, Rivarolo Mantovano, Viadana, Sabbioneta) e la Provincia di Cremona con n.19 Comuni;
- 2) la più recente richiesta (anno 2014) per una nuova concessione per cercare gas e petrolio tra i fiumi Adda e Oglio. Sono coinvolti ben ottanta comuni. Si è letto che “.. Per le società petrolifere, le trivellazioni, in pianura padana, darebbero 70.000 nuovi posti di lavoro.....In pianura padana vi sarebbero ben 239 siti”; L'ultima società arrivata è la Compagnia Generale Idrocarburi di Roma, che ha già ottenuto dal Ministero per lo sviluppo economico il conferimento del permesso di ricerca su una superficie di poco più di 542 chilometri quadrati tra il corso dell'Adda e quello dell'Oglio. Gestirà la concessione “Castelverde” da sola, ma opera già in joint venture con la Edison per la concessione di Codogno e con Italmin Exploration a Corana e Nusco e, sempre a Codogno, con la Sviluppo Risorse Naturali;

- 3) il caso della concessione alla San Leon energy, per le ricerche di idrocarburi nelle province emiliane, mantovane e cremonesi interessate dal terremoto del 2012 che è stato, in qualche modo, superato per la rinuncia della stessa San Leon energy, una piccola società con 10 mila euro di capitale sociale e sede in provincia di Lecce (controllata totalmente dalla società irlandese San Leon energy limited, con sede a Dublino e con un capitale sociale di €.20 milioni), che aveva richiesto la concessione per la ricerca di idrocarburi in province di grande pregio naturalistico, con presenze archeologiche notevoli, su un'area di 420 mila Km². Era già stata autorizzata, questa concessione nell'ambito delle province che sono state colpite, nel 2012, da un terremoto ed in forza anche delle ricerche che sono state avviate, dopo l'evento, dalla Regione Emilia Romagna e dalla commissione ICHESE (Il rapporto redatto dalla Commissione ICHESE (International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region) riguarda possibili relazioni tra attività di esplorazione per idrocarburi e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal terremoto), per verificare se, non specificamente le ricerche della San Leon energy ma, in generale, tutte le ricerche di idrocarburi nella zona dell'alta Emilia Romagna, del mantovano e del cremonese non siano state, in qualche modo, l'origine degli eventi sismici.

La commissione ICHESE, è risaputo, ha escluso che vi sia un rapporto eziologico diretto. Non ha escluso, però, che vi possa essere stato un innesco del fenomeno sismico.

Visto che

Nel mese di giugno 2014 è stato stipulato un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IDPA) e Università degli Studi di Bologna, per la caratterizzazione sismica di parte del territorio lombardo, ricadente tra la Provincia di Mantova e la Provincia di Cremona;

- Nelle attività di ricerca condotte sono stati coinvolti il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università degli Studi di Firenze, che hanno contribuito alla definizione dell'evoluzione geologica e geomorfologica del settore di Pianura Padana oggetto di studio e all'analisi quantitativa della propensione alla liquefazione del territorio;

- Regione Lombardia ha approvato, con D.G.R. n. X/1736 del 30.4.2014, lo " schema di accordo di collaborazione tra Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, CNR-IDPA e Università di Bologna, per la caratterizzazione sismica di parte del territorio lombardo ricadente nell'area pilota del Progetto GEOMOL, Programma Europeo " Spazio Alpino ";

- L' accordo di collaborazione costituisce la prosecuzione del precedente lavoro del 2012 volto all'acquisizione di dati geologici nell'Oltrepo Mantovano, utili alla valutazione della pericolosità sismica per le aree colpite dalla sequenza di terremoti del maggio 2012. L'insieme di queste informazioni rappresenta un importante contributo di sintesi per la caratterizzazione sismica del territorio in esame e per la definizione delle metodologie di indagine più indicate per le stime del potenziale di

liquefazione nel settore lombardo della Pianura Padana. In particolare, lo studio permette di formulare alcune considerazioni che possono costituire una prima base per la caratterizzazione del fenomeno di liquefazione nella pianura e per la stesura di linee guida che definiscano la metodologia da seguire per la stima del suo potenziale;

- L'area oggetto di studio corrisponde al territorio dei seguenti 35 Comuni: Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Pegognaga, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Suzzara, Villa Poma, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Commessaggio, Dosolo, Motteggiana, Pieve di Coriano, Pomponesco, Revere, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta e Viadana in Provincia di Mantova e Calvatone, Casalmaggiore, Casteldidone, Martignana di Po, Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, San Giovanni in Croce, Spineda e Tornata, in Provincia di Cremona;

- Il 3 febbraio 2016, a Sabbioneta (MN), presso l'Auditorium di Palazzo Forti, ha avuto luogo il corso "Procedure operative per la valutazione del potenziale di liquefazione delle sabbie nell'ambito della microzonazione sismica in aree di pianura" organizzato dall'Ordine dei Geologi della Lombardia (OGL) con il patrocinio di Regione Lombardia;

- Il corso, che ha visto la partecipazione di circa 100 persone tra tecnici, professionisti e amministratori ed è stato finalizzato alla presentazione e divulgazione degli esiti dello studio "Acquisizione ed elaborazione di dati geologici, geotecnici e geofisici per la caratterizzazione sismica di parte del territorio lombardo ricadente nell'Area Pilota del Progetto GeoMol Programma Europeo "Spazio Alpino";

- Con D.G.R. 8 ottobre 2015 - n. X/4144, la Giunta Regionale ha provveduto al differimento del termine per l'entrata in vigore della nuova classificazione sismica dei Comuni lombardi, di cui alla D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (legge reg.le 1/2000, art.3, c.108, lett. d)";

La nuova zonazione sismica entrerà in vigore il 10 aprile 2016.

Tale proroga permetterà di allineare la nuova zonazione con la Legge Regionale 12 ottobre 2015, n. 33, "Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche".

Nelle more dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica, come già previsto dalla Deliberazione n. X/2489 del 10 ottobre 2014, nei Comuni che saranno riclassificati dalla Zona 4 alla Zona 3 e dalla Zona 3 alla Zona 2, tutti i progetti delle strutture riguardanti nuove costruzioni - pubbliche e private - dovranno essere redatti in linea con le norme tecniche vigenti, rispettivamente, nelle Zone 3 e 2.

Rilevato che:

- Il territorio è già pesantemente pregiudicato. La Pianura Padana è infatti, oggi, una delle aree più inquinate del mondo;

- L'Italia deve, necessariamente ed urgentemente, adeguarsi ad un progressivo abbandono dei combustibili fossili in favore di energie rinnovabili, come richiesto dalle direttive europee e come previsto dalla "Strategia Europa del 2020:

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990,

- 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili,
- aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Considerato inoltre che

- Diversi Sindaci della zona definita dell'Oglio Po, hanno espresso parere contrario con varie prese di posizione e con documenti in cui chiedono che venga bloccata l'eventuale perforazione.
- Gli stessi Sindaci, quali primi rappresentanti delle loro comunità locali, ricordano al Governo e alla Regione Lombardia, che il territorio della zona è stato definito a rischio sismico e l'area è, costantemente monitorata da apparecchiature installate, su richiesta dell'INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia);

Per tutte queste motivazioni il Consiglio Provinciale

Condivide le prese di posizione dei comuni dell'Oglio Po e esprime la propria contrarietà a qualsivoglia intervento o attività di ricerca di idrocarburi nel territorio mantovano e nell'intera zona definita dell'Oglio Po.

Il Consiglio Provinciale impegna il Presidente e la Giunta

A mettere in atto tutte le iniziative che si rendessero necessaria affinché il Mi.SE accolga le richieste avanzate dal territorio Mantovano e Cremonese e precisamente:

- Di invitare, pertanto, il Ministero dello Sviluppo Economico a voler agire con la dovuta celerità, applicando il cosiddetto principio di precauzione (a sensi dell'art.174 del Trattato di Amsterdam del 2.10.1997 che riprende l'art.130 R del Trattato di Maastricht del 7.2.1992, che modifica il trattato costitutivo della C.E.), sospendendo qualsiasi atto finalizzato al rilascio delle due istanze di permesso richieste e più sopra richiamate, in attesa dell'esito della risultanza referendaria del 17 aprile p.v. e approfondendo, nel frattempo, i risultati dei rilievi sismici di cui, per ultimo, le risultanze del recente convegno del 3.2.2016 ,promosso nella città di Sabbioneta;
- Di chiedere quali iniziative, di competenza, il MI.S.E. ha attivato o intenda attivare per rispettare quanto previsto nel documento "Strategia energetica nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile " che, seppur datato (marzo 2013) ,sostiene, tra l'altro - a pag.115 "in materia di produzione sostenibile di idrocarburi nazionali" che "...il Governo non intende perseguire lo sviluppo di progetti in aree sensibili in mare o in terraferma, ed in particolare quelli di shale gas..."

Presidente del Consiglio Simone Pistoni: Prego Consigliere Tiana.

Esce Cavaglieri
Presenti 14

Consigliere Tiana: Ho presentato questa mozione dopo che è stata presentata al Ministero un'istanza per ricercare idrocarburi nel territorio mantovano di Bozzolo, Sabbioneta e Rivarolo Mantovano e in altri 33 Comuni del cremonese. Io penso che le dimostrazioni di quello che succede nel Basso mantovano dopo il terremoto siano state molto chiare a tutti. Penso che sia inaccettabile il fatto che ci siano ancora delle istanze dopo che già nel cremonese, quindi molto vicino al nostro territorio... mi ricordo che due anni fa eravamo intervenuti sulla questione di Asola quando c'era il progetto Sospiro e per fortuna è stata ritirata quella richiesta. Quindi con la mia mozione chiedo di esprimere un parere, una valutazione negativa dal nostro punto di vista per questo tipo di richiesta e coinvolgere il Ministero per fare in modo che il MIS accolga le richieste perché già i territori del mantovano (Bozzolo, Sabbioneta e Rivarolo) si sono già espressi in modo contrario a che quel territorio sia oggetto di questo tipo di prospezione di idrocarburi. Quindi di fare in modo che come Consiglio Provinciale ci esprimiamo condividendo le valutazioni fatte dai Comuni e chiedendo al Ministero di non procedere. Prima eravamo nella fase della concorrenza, se c'erano altre società che erano interessate ad andare a scavare lì, adesso siamo nella fase in cui il Ministero deve incominciare a fare delle valutazioni, tenendo conto che secondo lo sblocca Italia la Regione non è più coinvolta, non è più il soggetto che deve partecipare attivamente ma deve dare solo un parere. Per questo chiedo di approvare questa mozione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 11

Astenuti n. 3 (Bianchera - Soffiati - Zucca)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

7) Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per la promozione di un Festival dell'Antimafia

Premesso che:

Oggigiorno le mafie sono un fenomeno che negli ultimi venti – trent'anni si è radicato nelle aree settentrionali, anche in provincia di Mantova;

gravi atti intimidatori e di omertà si sono verificati anche nel territorio mantovano, pertanto, si può affermare che le organizzazioni criminali si sono permeate nel tessuto economico – sociale della nostra provincia;

è opportuno che la società civile, in particolare i cittadini e le associazioni, collaborino affinché venga implementata la formazione della cultura della legalità, cultura che vede come pietra miliare i principi fondanti della nostra Carta costituzionale;

considerato che

il Consiglio provinciale, con deliberazione n. 18 del 20.02.2012, ha dato indirizzo alla Giunta provinciale di costituire una commissione provinciale per il monitoraggio del fenomeno mafioso;

il 28.04.2016 si è insediata la Consulta della legalità della Provincia di Mantova la quale si pone l'obiettivo della formazione della cultura della legalità nella comunità mantovana;

considerato inoltre che

sono numerose le realtà associative che promuovono la cultura della legalità e dell'antimafia nel nostro territorio;

alcune scuole superiori della provincia prevedono all'interno del POF attività che comprendono l'educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità e all'antimafia;

è attiva da anni un'attività capillare di *Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*;

la Provincia di Mantova, assieme ad una decina di altri enti locali mantovani, è socia di Avviso Pubblico;

constatato che

vi è sempre più la necessità di organizzare una grande operazione-verità di sensibilizzazione ed emersione del fenomeno, e altresì organizzare un presidio istituzionale e civico di lotta alle mafie, in collaborazione con le associazioni e gli enti che lavorano nell'ambito, per costituire un osservatorio permanente delle problematiche connesse alle infiltrazioni mafiose nei nostri territori, in modo da supportare sul piano della consapevolezza e delle buone pratiche le forze dell'ordine che operativamente hanno il compito di indagine e contrasto effettivo all'illegalità, anche attraverso l'idea di far nascere un Festival Antimafia

Si impegna il Presidente e l'Assessore competente

di farsi promotori, nei confronti della Consulta della legalità dell'Amministrazione provinciale, di promuovere un appuntamento annuale di sensibilizzazione, informazione e confronto sui temi dell'antimafia e della legalità sotto forma di "Festival dell'Antimafia e della Legalità", attraverso la collaborazione con tutti i comuni dell'intero territorio mantovano e coinvolgendo il mondo delle scuole, gli esercenti, le imprese, la rappresentanza sindacale, le associazioni e i cittadini tutti.

Presidente del Consiglio Simone Pistoni: lo volevo approfittare per ringraziare i capigruppo. Quindi ringrazio i capigruppo di maggioranza, tra cui Tiana che adesso non lo è più, il Consigliere Barai e ovviamente l'ex capogruppo Francesco Negrini. Un particolare ringraziamento all'attuale capogruppo del Partito Democratico Massimiliano Montagnini per l'impegno che ha profuso nell'attività di Consigliere e nell'attività di capogruppo. Non ha mollato anche in presenza di critiche interne ed esterne, sui giornali, fuori dai giornali. Quindi un personale ringraziamento lo voglio dare a lui. A volte l'animosità che ha messo è frutto anche della sua giovane età ma in ogni caso lo voglio ringraziare per l'impegno che ha speso a favore del nostro partito. Grazie e le do la parola per la sua mozione.

Entra Cavaglieri
Presenti 15

Esce Zucca
Presenti 14

Consigliere Montagnini: La ringrazio Presidente per questo suo intervento. Avremo modo sicuramente di discuterne a voce ma la ringrazio dal cuore. Io voglio passare immediatamente, per essere veloce, al documento che propongo. Nel 2012 abbiamo votato una mozione importante per il territorio mantovano che è quella della costituzione di una Consulta della Legalità. Questa Consulta si è istituita qualche settimana fa, qualche giorno fa è stato eletto il Presidente della Consulta che è Azzolino Ronconi di Ostiglia, che ringrazio e a cui auguro buon lavoro nel prosieguo dei lavori. Questo vuol essere un atto di indirizzo a questa Consulta ma in particolare all'Amministrazione provinciale per cercare di sensibilizzare maggiormente nella società civile il tema dell'antimafia. In altri territori – faccio l'esempio della provincia di Rimini, faccio l'esempio del Comune di Milano, faccio l'esempio del Comune di Sassuolo – hanno già esperienze di questo tipo. Secondo me la discussione in momenti appropriati anche istituzionali come può essere quello di un Festival dedicato all'antimafia è importante. Pertanto pongo all'attenzione del Consiglio questo documento da far avere alla Consulta e poi la Consulta valuterà se portare avanti

questa proposta oppure ne prenderà atto e non porterà avanti questa iniziativa. Però ritengo importante che l'ultimo Consiglio si esprima su questo argomento.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 14

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

9) Mozione presentata dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per il riconoscimento dell'Ospedale di Bozzolo, come Presidio Ospedaliero Territoriale

Vista la riforma sanitaria approvata dal Consiglio regionale nell'agosto 2015;

Verificato che nel recente passato il Presidente della Regione Lombardia, on. Roberto Maroni, si è espresso in favore dello sviluppo dell'Ospedale di Bozzolo, della riconosciuta vocazione Riabilitativa Specialista Pubblica, del potenziamento del reparto Sub Acuti, della realizzazione del POT (Presidio Ospedaliero Territoriale) come previsto in atto dalla Regione Lombardia.

Dato atto che tale documento, a seguito degli incontri dei sindaci del territorio dei Distretti Sanitari del Casalasco e del Viadanese. È diventato parte integrante della richiesta formulata al Presidente della Giunta Regionale della Lombardia per la realizzazione di un unico Distretto Sanitario nel territorio al confine tra le province di Mantova e Cremona;

Verificato, tuttavia, che dalle cronache riferite all'incontro della delegazione territoriale con la presidenza della Regione emerge per l'Ospedale di Bozzolo il pur positivo impegno alla realizzazione del POT (Presidio Ospedaliero Territoriale) al servizio dell'area mantovana e cremonese, mentre si omette ogni riferimento alle altre due funzioni strategiche presenti e da potenziare (Riabilitazione Specialistica Pubblica e Sub Acuti);

Richiamata l'attenzione delle Autorità Istituzionali e Sanitarie della Regione e del Territorio a considerare le richieste riferite all'Ospedale di Bozzolo come materia condivisa e non negoziabile anche alla luce dei cospicui investimenti realizzati e tuttora in corso presso tale struttura;

La situazione dell'Ospedale in questione è in serio rischio; difatti da un anno c'è un solo primario, il punto nascita rischia di chiudere, il personale dipendente è oramai ai minimi termini ed infine rischia il continuo taglio dei posti letto.

Richiamata infine la deliberazione n. 29 del 27.07.2011 del Consiglio provinciale di Mantova.

Tutto ciò premesso

Il Consiglio provinciale di Mantova

Esprime preoccupazione per la situazione dell'Ospedale di Bozzolo e chiede che il medesimo ospedale venga riconosciuto come Presidio Ospedaliero Territoriale (POT).

Chiede inoltre a Regione Lombardia che vengano effettuati quanto prima gli investimenti garantiti lo scorso anno dal Presidente Maroni per l'Ospedale Oglio – Po. Ad inviare la presente deliberazione al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore regionale competente.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Montagnini.

Entra Zucca
Presenti 15

Esce Pasetti
Presenti 14

Consigliere Montagnini: Grazie Presidente. Mi dispiace che il Consigliere Pasetti abbandoni l'aula proprio in questo momento. È un tema che sento molto. Un anno fa, proprio in questo periodo quando veniva discusso l'iter di discussione della riforma della sanità venivano presi degli impegni da parte del Presidente Maroni e della Giunta. Innanzitutto quello di esprimere l'Ospedale di Bozzolo come Presidio Ospedaliero Territoriale e garantiva degli investimenti importanti sull'argomento. Il dato di fatto però è che da qui a un anno non c'è stato nulla di tutto ciò, anzi le professionalità hanno sempre di più lasciato questo presidio ospedaliero importante per un bacino che ricopre 20 mila e rotti abitanti di una zona che è intermedia a Mantova e al cremonese e che è importante dal punto di vista territoriale. Tra l'altro è notizia di qualche giorno fa che nel Comune di Marcaria verrà chiuso il presidio della ASL. Io la ritengo una nota molto negativa questa decisione della ASL di chiudere questo centro perché oltre a servire tutti gli utenti della zona ha sempre espresso un'alta qualità del servizio. I cittadini d'ora in avanti dovranno fare almeno 50 km per fare i controlli di routine, come il prelievo del sangue piuttosto che altre questioni.

[cambio lato audiocassetta n. 2]

Consigliere Barai: ... Allora in questo modo si può sostenere perché lì individui un centro specializzato nella riabilitazione motoria o cardiaca. Tra l'altro la parte di fisiatria sono molto bravi. In questo contesto va sostenuto l'ospedale ma non genericamente come POT. Questo è il mio parere.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Consigliere Barai.

Alessandro Pastacci – Presidente: Velocemente per non farne un caso sul POT di Bozzolo. Questa cosa che però diceva Barai è uscita in diversi incontri, il fatto della

specializzazione. Non si può mettere questo che rafforza la specificità di Bozzolo perché Bozzolo in termini generalisti difficilmente è più sostenibile ma secondo me sarebbe un elemento di indirizzo che dà anche un senso della discussione che c'è stata rispetto al quadro della riforma sanitaria sul territorio mantovano che secondo me invece sarebbe interessante.

Consigliere Montagnini: Visto che è un documento che ho condiviso con il territorio io la prendo in senso positivo questa tua proposta Alessandro, nel senso che se va ad integrare il dispositivo va benissimo, non ho alcun problema. L'importante è che comunque il contenuto del documento non venga modificato. Tutto qui.

Consigliere Barai: Che sia valorizzato il POT di Bozzolo come centro territoriale ma specialistico.

Alessandro Pastacci – Presidente: Si potrebbe mettere “Il Consiglio Provinciale di Mantova esprime preoccupazione per la situazione dell'Ospedale di Bozzolo e chiede che il medesimo ospedale venga riconosciuto come Presidio Ospedaliero Territoriale ossia Centro territoriale specialistico”.

Consigliere Montagnini: Va bene.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 14

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

**9) Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Comunità e Territori
Giampietro Barai e dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, sulla proposta
di riforma del sistema socio sanitario lombardo – Progetto di Legge n. 0228**

In riferimento al PROGETTO DI LEGGE N. 0228 di iniziativa del Presidente della Giunta regionale dal titolo: *“Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 ‘Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità’”*, in discussione presso il consiglio regionale nel quale si delinea una evoluzione del sistema socio sanitario Lombardo.

Constatato che nella proposta approvata dalla maggioranza nella commissione del 29 giugno vengono ridisegnati gli accorpamenti che, superando la logica strutturale delle ASL e Aziende Ospedaliere, individuano le agenzie per la tutela della salute ATS e le Aziende Socio Sanitarie Territoriali ASST.

Vista la lettera a firma dei sindaci del territorio mantovano inviata al presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.

Evidenziato che la provincia Mantovana più di altre soffre del fenomeno della mobilità passiva, in quanto territorio confinante con ben 7 province, e due regioni quali Veneto ed Emilia.

Ribadito che il bacino d'utenza del territorio Mantovano è di circa 426.000 abitanti suddiviso in 6 distretti sanitari afferenti a 4 ospedali pubblici e due sperimentazioni gestionali, che i ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini residenti sono pari a 63000 per una spesa sanitaria di 224.000.000 €. Relativamente alla mobilità passiva nel solo anno 2013 i ricoveri extra regione sono stati circa 10300 per un valore economico a carico dei cittadini lombardi di circa 33.000.000 €.

Considerato che l'A.O. C. Poma ha già da anni strutturato nel proprio piano di organizzazione aziendale, approvato dalla giunta regionale, alte specialità mediche quali a titolo di esempio la chirurgia toracica, la cardiocirurgia, la chirurgia Vascolare.

Essendo il distretto di Viadana un'area che coinvolge circa 50.000 cittadini Mantovani, con un estensione che arriva sino alle porte della città di Mantova (confina con Curtatone e Castellucchio).

Con il seguente ORDINE DEL GIORNO

SI CHIEDE,

al Consiglio Provinciale, alla Giunta ed al Presidente

di esprimere una ferma contrarietà alla proposta così come inviata in Consiglio Regionale, auspicando una chiara ridefinizione dei bacini di utenza delle ASST che consenta al territorio mantovano un formale e chiaro incremento delle risorse ad esso assegnate.

Valutando la possibilità di aggregare la A.O. di Mantova al distretto di Casalmaggiore con 40.000 abitanti e 20 comuni afferenti si consentirebbe da una parte di coagulare il

territorio Lombardo di SUD EST valorizzando sinergie organizzative e risorse territoriali che consentano una offerta di cura atta a valorizzare un territorio che, per le sue caratteristiche geografiche, risulterebbe altrimenti attratto da offerte extraregionali. La Giunta regionale dimostrerebbe nel contempo sia una chiara attenzione ai cittadini residenti in zone lontane dal centro amministrativo Lombardo, sia la capacità a controllare la mobilità passiva verso altre regioni.

Il territorio Cremonese e Cremasco, in una logica complementare, già naturalmente più legato all'area Milanese avrebbe in se focus organizzativi in termini di offerta e di esigenze territoriali, completamente diverse da quello Mantovano.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Barai.

Consigliere Barai: Ovviamente questo è un ordine del giorno che vado a ritirare. Ho tenuto a lasciarlo qua dentro per far rilevare una cosa Presidente. È un anno che è qua, è un ordine del giorno su una riforma importantissima per il nostro territorio e questo Consiglio doveva avere il coraggio di scegliere – io l'ho chiesto più volte, non è mai stato accettato – di discutere quella riforma qua. È stata discussa in ogni dove eccetto che qua dentro. Io la ritiro ma ci tenevo a dire questo. Secondo me è grave. La riforma non solo è stata approvata ma ormai è in corso di attuazione mettendo in risalto le parti positive e tutte le criticità che si erano dette allora. Peraltro sempre più si sta spingendo verso un'interconnessione tra Mantova e Cremona, anche se le [...] sono rimaste divise, però su molte specialità ormai si andrà a lavorare in sinergia. Peraltro la proposta che si faceva allora dal Consiglio era quella che poi all'incirca era emersa anche a livello regionale. Grazie.

Entra Pasetti
Presenti 15

10) Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo Lega Nord Cedrik Pasetti, per sostenere il referendum sull'autonomia della Regione Lombardia

Premesso che:

- il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR X/638 del 17 febbraio 2015, ha approvato la "Proposta di deliberazione di indizione di referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";
- il quesito del referendum è il seguente: *«Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?»;*

Considerato che:

- Regione Lombardia è un ente virtuoso e può vantare un'apprezzabile solidità finanziaria e patrimoniale come indicato dalle principali agenzie di *rating*;
- in particolare, Moody's attribuisce alla nostra Regione un rating Baa1 (stabile), addirittura superiore rispetto a quello attribuito alla Repubblica italiana (Baa2 - stabile) e ciò costituisce evento eccezionale nel panorama europeo;
- anche Standard & Poor's assegna un giudizio lusinghiero alla nostra Regione, attribuendo un merito di credito pari a "aa-";
- il rating attribuito a Regione Lombardia riflette:
 - o una gestione finanziaria efficiente, competente e prudente e un'elevata flessibilità sulle entrate;
 - o un sistema sanitario particolarmente efficiente, anche con riferimento alla capacità di riduzione dei tempi di pagamento;
 - o un profilo di debito fortemente contenuto;
 - o la ricchezza e la dinamicità dell'economia lombarda;
- un recente studio di Éupolis Lombardia, l'ente di ricerche e studi della Regione Lombardia, evidenzia che il residuo fiscale della nostra regione, ovvero la differenza tra quanto la regione versa annualmente allo Stato sotto forma di tributi e quanto riceve come servizi, ammonta a 47,8 miliardi di euro;

- un'elaborazione realizzata nel febbraio scorso dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre ha evidenziato che il residuo fiscale annuo della Regione Lombardia sarebbe addirittura di 53,9 miliardi di euro;
- la suddetta ricerca di Éupolis Lombardia rileva, prudenzialmente, che le regioni del Nord vantano nel loro complesso un residuo fiscale di ben 74 miliardi di euro, con la Lombardia che da sola ne produce quasi il 70%; per la CGIA di Mestre il residuo fiscale delle Regioni del Nord ammonta addirittura a 100 miliardi di euro annui;
- in termini pro-capite, la Lombardia si conferma la regione con il residuo fiscale maggiore (4.939 euro). Le altre regioni a Statuto ordinario del Nord registrano un residuo medio annuo di circa 3.000 euro;
- i residui fiscali negativi più ingenti, per contro, si concentrano soprattutto al Sud: in particolare in Sicilia (-17,1 miliardi), Campania (-13,3 miliardi), Calabria (-10,3 miliardi) e Puglia (-9,7 miliardi);
- per il periodo preso in esame (2009-2012) i cittadini delle regioni del Nord (ma anche toscani e laziali) versano all'erario un surplus di risorse che solo in minima parte ritorna sotto forma di trasferimenti e servizi pubblici, dal momento che quel surplus di risorse (pari, in media, a ben 86 miliardi di euro) serve per mantenere lo Stato centrale e le altre regioni, la maggior parte della Penisola, che hanno i bilanci in rosso;
- la ricerca di Éupolis Lombardia sottolinea che "vi sono ingenti differenze tra le regioni italiane, con residui fiscali positivi al Nord, soprattutto nelle regioni a Statuto ordinario, Lombardia in testa, e negativi al Sud"; per eliminare tale stortura, lo studio propone tre strade: "Il superamento dei criteri di ripartizione delle risorse statali basato sulla spesa storica, la rimodulazione della struttura impositiva e dei meccanismi perequativi, l'individuazione di nuovi margini di autonomia regionale che consentano di trattenere una quantità maggiore di risorse";

Considerato altresì che:

- a causa della crisi economica Regione Lombardia ha visto le proprie aziende perdere competitività a livello internazionale;
- è assolutamente indispensabile ridurre la pressione fiscale complessiva sulle aziende lombarde;

- a seguito della riforma delle Province diventa importante il ruolo della Regione come ente principale di sostegno alle politiche territoriali dei comuni e delle province stesse, ruolo che attualmente non è possibile svolgere a fronte ai continui tagli subiti negli ultimi anni;

Ritenuto che:

- sia opportuno informare i nostri concittadini relativamente al residuo fiscale della Lombardia, affinché prendano atto, in termini numerici, del divario economico attualmente esistente;

p.q.m.

Il Consiglio Provinciale di Mantova esprime

- esprime il suo sostegno al referendum per l'Autonomia della Lombardia come strumento di tutela del tessuto produttivo e sociale lombardo;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

- a farsi promotori, attraverso i mezzi ritenuti più opportuni, del referendum per l'Autonomia della Lombardia;
- a divulgare informazioni riguardanti la fiscalità locale, ed in particolare, quella di Regione Lombardia;
- ad inviare il presente documento al Presidente di Regione Lombardia, ai parlamentari ed ai consiglieri regionali locali.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Pasetti.

Consigliere Pasetti: Grazie Presidente. È un ordine del giorno molto semplice. Abbiamo come Regione Lombardia, nel senso di abitanti di questa Regione, in progetto di sostenere un referendum non di divisione, per cui evito eventuali facili polemiche su questo ordine del giorno, però abbiamo effettivamente la volontà di proporre un referendum per l'autonomia. Siamo una Regione che ha determinati meriti per tutto lo Stato italiano, siamo la Regione che ha il gettito fiscale maggiore, siamo la Regione che ha rispetto a quanto offriamo allo Stato inferiori entrate, vorremmo godere delle stesse prerogative che hanno le Regioni a Statuto Speciale. Non si chiede nulla di rilevante, si chiede di permettere di mantenere in questo territorio una parte consistente di quelle che sono le tasse che invece vengono trattenute dal governo centrale. Sappiamo benissimo anche noi Consiglieri che da quando c'è il conto corrente unico degli enti locali siamo costretti anche come Province a fare un

bonifico annuale di diversi milioni allo Stato e questi soldi potrebbero essere meglio impiegati nei nostri territori. Non ci sarebbe stata eventualmente la bagarre sulla dismissione della A22, non ci sarebbe stata la bagarre sulle opere non fatte come la tangenziale di Guidizzolo oppure di altre situazioni. Tutto qua, è un ordine del giorno molto semplice, senza volontà polemica, molto neutro.

Esce Barai

Presenti 14

Alessandro Pastacci – Presidente: Questo è un tema che all'apparenza è di facile valutazione, nel senso che c'era una proposta che veniva dal governo regionale e quindi il voto è scontato, nel senso che c'è stato un grosso dibattito, una parte era a favore, una parte era contro i costi del referendum. Vorrei solo ricordare un elemento che secondo me poteva essere una rivisitazione di questa mozione leggendo con l'operazione che invece a livello lombardo si è fatta in maniera bipartizan proposta al Presidente Maroni che ha trovato l'accoglimento di tutti i Presidenti delle Province e di tutti i Sindaci dei capoluoghi lombardi. Il problema non è il referendum per l'autonomia della Regione Lombardia, è quel ragionamento estremamente interessante che a mio personale avviso quello del referendum è un po' anche folcloristico, nel senso che si vuol creare un'operazione che dia il senso che serva un'operazione molto più forte che prenda definitivamente in considerazione, e qui credo che la Lombardia abbia ragione, del residuo fiscale pro capite. Se il residuo fiscale pro capite che viene prelevato ai cittadini lombardi, e questo è un dato, è più alto addirittura di quello degli altri cittadini delle medesime Regioni del nord c'è qualche cosa che non funziona. Il Veneto ha un residuo fiscale pro capite più basso di quello lombardo, quindi il prelievo complessivo che viene fatto sulla testa degli abitanti in Veneto piuttosto in Emilia Romagna piuttosto che in Piemonte è più basso rispetto a quello che viene applicato ai cittadini lombardi. Allora il senso anche di quel documento che poi venne dato dai Presidenti e dai Sindaci dei capoluoghi era quello di dire un'azione di confronto con il governo (poi ci fu una presa di posizione anche abbastanza forte di Bergamo con il Sindaco Gori e così via nel Consiglio delle Autonomie locali) in cui con il governo si apre un tavolo che possa anche evitare caso mai di fare un referendum per andare a ribadire una questione legata effettivamente alla pressione fiscale che subisce la Lombardia rispetto ad altre Regioni, perché non è uguale in tutta Italia, questa è una cosa importante. C'è stato questo confronto, questo confronto non ha ancora scaturito una soluzione che abbia portato poi ad essere applicata anche in prospettiva e quindi sta andando avanti la questione del referendum. Personalmente ritengo che questa dovrebbe essere la posizione sulla quale ancora lavorare piuttosto che creare una spaccatura, perché l'utilizzo del referendum diventa qualche cosa che politicamente sta dividendo obiettivamente. In realtà...e questo è un tema che io sottolineo e che viene menzionato in due punti dell'ordine del giorno e che è un punto interessante

quindi poteva essere che la mozione venisse anche rivista e potesse riprendere quel documento che è stato condiviso dagli amministratori degli enti e quindi ha portato a condividerlo su tutta la Lombardia e consegnarlo al Presidente Maroni che infatti accettò questa cosa dicendo questo può essere un messaggio importante, io lo utilizzo nei confronti del governo. Secondo me andrebbe ribadito questo tipo di documento. In realtà secondo me questo diventa più divisivo nel senso che non tutti sono d'accordo con il referendum e quindi può diventare in questo momento, avendo il referendum un costo di un certo tipo, oggetto di una discussione che in realtà si concentrerebbe su referendum sì, referendum no, quando in realtà il problema vero è il residuo fiscale che purtroppo ha la Lombardia un livello più alto. Questa è la mia personale riflessione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie Presidente. Contributo della Vice Presidente.

Assessore Zaltieri: Vorrei fare una piccola riflessione anch'io. Il referendum è un'azione tra l'altro molto costosa, sui 30 milioni di euro variamente stimati. Il testo è stato una proposta del Movimento 5 Stelle che ripropone un passaggio della nostra Costituzione e quindi chiama al voto sulla conferma di una legge che già c'è. Per cui secondo me veramente è più opportuno, visto che la sostanza ha una condivisione bipartitica abbastanza significativa, che si faccia quel lavoro di interlocuzione nella Conferenza Stato Regioni che potrà essere dopo il referendum costituzionale, se passerà, nella sede del Senato delle Regioni affinché si porti a casa questo risultato che devo dire fino ad ora Regione Lombardia non è riuscita a portare al tavolo del governo. Questo referendum è il segno di un fallimento di un percorso politico che andava nella direzione di una valorizzazione della nostra Regione, del contributo che noi davamo e anche di una più equa redistribuzione delle risorse che è a mio parere unicamente uno spot elettorale in questo modo, anche perché, ripeto, chiama ad un quesito che è un passaggio della nostra Costituzione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 2	(Pasetti – Marchi)
Astenuti	n. 12	

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **respinta** la deliberazione stessa.*

Entra Barai
Presenti 15

11) Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo IDV Paolo Refolo, per chiedere il supporto degli uffici provinciali nell'opera di riqualificazione ambientale di Cava Caselli, sita in Viadana

Premessa

Vista la Delibera di Giunta del Comune di Viadana n° 99 del 26/11/2015 “APPROVAZIONE ESECUZIONE D'UFFICIO RINATURAZIONE CAVA CASELLI CON SPESA FINANZIATA DA ESCUSSIONE DELLA POLIZZA GARANZIA” (che allego).

Vista l'approvazione durante il consiglio comunale di Viadana del 27/11/2015 della mozione presentata dal gruppo consiliare del Movimento 5 stelle : “Mozione relativa alla predisposizione della progettazione esecutiva al fine di realizzare l'intervento di riassetto ambientale di Cava Caselli nel rispetto del progetto approvato dalla regione Lombardia” (di cui allego il testo).

Vista la competenza in materia di cave e di ambiente ancora in capo alla Provincia.

Il Consiglio Provinciale

Impegna la Giunta e il Presidente a dare indirizzo agli uffici competenti dell'ente di coadiuvare tecnicamente il Comune di Viadana impegnato in questa importante opera di riqualificazione ambientale ormai procrastinata da fin troppo tempo.

Impegna inoltre il Presidente, avente delega all'ambiente ad interim:

1- A chiedere ad inizio lavori la presenza di tecnici provinciali competenti e di personale ARPA per verificare, mediante idonei campionamenti e controlli, se vi siano stati eventuali occultamenti, interramenti, infossamenti e depositi di materiali inquinanti all'interno della cava, nelle zone attigue e nella cavedagna di accesso (sita nel Comune di Motteggiana) per accertare possibili pericoli di inquinamento delle falde acquifere.

2- A far sì che il Comune di Viadana si impegni a fine lavori a interpellare una o più associazioni ambientaliste (vedi WWF, Legambiente o LIPU ad esempio) per la gestione e la conservazione di tale oasi naturalistica.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Refolo.

Consigliere Refolo: Grazie Presidente. Anche in questo caso ci troviamo davanti a una mozione presentata il 1° dicembre dell'anno scorso. Ho deciso di tenerla più che altro perché in questi mesi è successo un po' di tutto in questa cava, nel senso che il concessionario ha proceduto a una rinaturazione abusiva e su questo argomento mi sono già recato un paio di volte da Sua Eccellenza il Prefetto. Diciamo che il controllo da parte della Provincia serviva proprio per coadiuvare il Comune di Viadana e i suoi

uffici per quanto riguardava questa importante opera dal punto di vista sia della rinaturazione vera e propria dal punto di vista del piantare le piante (sono state piantate circa 7000 piante) a non è stata fatta una cosa importante. La cosa importante è la rimozione del Tenax che è stato usato per rinforzare le cavedagne che portano dalla somma arginale sino alla cava che è in golena aperta. Il Tenax è un materiale proveniente dagli scarti di fonderia. Su questo materiale non c'è certezza né che non sia inquinante né che sia inquinante e quindi il mio intento era proprio quello di prevedere l'intervento degli uffici della Provincia, e in particolare di ARPA, per provvedere a dei carotaggi per verificare l'esistenza o meno del Tenax sotto questi terreni. Già nel 2002 la ASL aveva chiesto ai due Comuni di Viadana e Motteggiana, perché grossa parte della cava è in territorio comunale di Viadana e le parti delle cavedagne sono sotto il Comune di Motteggiana, di installare due pozzi piezometrici, cosa che praticamente non è stata fatta. Quindi anche questi interventi potevano far sì che si arrivasse ad avere un controllo maggiore su questa rinaturazione. Ormai sono passati molti mesi, il concessionario ha fatto questa rinaturazione abusiva, a detta del Comune di Viadana, e quindi ci troviamo di fronte molto probabilmente a un contenzioso che continuerà ad andare avanti. Vi ricordo che la rinaturazione e la messa in sicurezza di questa cava è attesa dal 2006. Quindi vi chiedo di votare questa mozione.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie.

Consigliere Tiana: Posso fare una domanda? So che ci sono state delle cause, già diverse udienze, in cui la Provincia aveva sollecitato questo tipo di...perché bisognava fare il ripristino ambientale di quella cava. Mi interessa capire se con questa mozione possiamo andare ad interferire su quello che può essere il...

Alessandro Pastacci – Presidente: Qui c'è una competenza che è del Comune. Io capire se noi lanciassimo un invito ma dire "...a far sì che il Comune si impegni..."...cioè questa è una nota di segnalazione, parliamo con il Comune... Mi sembra un po' eccessivo che il Consiglio Provinciale adotti un ordine del giorno con questo tipo di contenuto, mi sembra un'ingerenza eccessivamente forte nei confronti della potestà del Comune personalmente. Visto che la discussione è emersa se si volesse che gli uffici provinciali verificano, intervengano per quanto di loro competenza la prendiamo come indirizzo, cioè rimane nei verbali del Consiglio, però un ordine del giorno così a mio avviso mi sembra un po' eccessivo, senza nulla togliere che il problema ci possa essere e che la tematica abbia una sua ragion d'essere.

Consigliere Refolo: Per rispondere al Consigliere Tiana in effetti ci sono dei contenziosi in essere ma il fatto di verificare o meno io ne ho certezza perché sono

andato a fare dei sopralluoghi sulla cava e nel momento in cui sono andati giù con le trivelle per piantare le piante veniva su questo materiale che diciamo sono dei sassi ferrosi che in natura non possono esserci, non sono di formazione naturale. Per quanto riguarda quello che diceva il Presidente posso anche essere d'accordo che possa essere... Chiedo l'ausilio del Segretario.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Diciamo che potrebbe essere una proposta di ritiro e di presa di impegno di comunicare agli uffici di collaborare, di verificare.

Consigliere Refolo: Sono disposto anche a modificare il dispositivo in modo che non sia così imperativo, però la mia intenzione era quella appunto di avere un documento approvato dal Consiglio proprio per dare agli uffici della Provincia la possibilità di interagire con il Comune di Viadana e stimolare l'ARPA a fare dei carotaggi.

Consigliere Pasetti: Io voterò contro questa mozione. Sono entrato a piè pari in questa situazione della Cava Caselli perché qualche simpaticone del PD viadanese ha ritenuto che io avessi degli interessi nascosti, cosa che non è. Io non conoscevo fino ad allora nessuna situazione, nessuna questione di questa cava che in effetti è stato un cavallo di battaglia del collega Refolo. Al di là della difficoltà tecnica della mozione così come è stata redatta io credo che sia inopportuna e tardiva. Cosa vogliamo dire, che il Comune di Viadana competente non è in grado di effettuare...? Per cui ritengo quanto meno inopportuna questa mozione per evitare un'inutile ingerenza di enti territoriali. Se ci sono delle questioni giuridiche delle questioni penali ci sono gli uffici competenti. Da qui a dire che la Provincia debba prendere per mano il Comune di Viadana per effettuare determinate opere mi sembra una situazione da un punto di vista tecnico aberrante.

Consigliere Refolo: Io capisco il Consigliere Pasetti ma non c'è nessuna volontà di ingerenza. Lo dimostra il fatto che la richiesta è datata 1° dicembre 2015. Come si è dimostrato purtroppo dal punto di vista della gestione della questione probabilmente non tanto dall'Amministrazione ma dall'ufficio tecnico del Comune di Viadana c'è stata una lassità di controllo. Proprio questa lassità di controllo ha dato la possibilità al concessionario di effettuare una rinaturazione abusiva, tra l'altro piantando le piante, seminando dell'erba, senza effettuare la sbanconatura delle rive della cava. Quindi praticamente oltre alla mera rinaturazione vegetale che era quella prevista dal progetto originario presentato in Regione al fine della messa in sicurezza della cava non è stato fatto nulla. Questo sta a significare quello che molto probabilmente...voglio scagionare l'Amministrazione comunale di Viadana ma perlomeno una certa lassità da parte dell'ufficio tecnico competente, me lo permetta di dire, c'è stata. Quindi il fatto di sollecitare la Provincia a collaborare con il Comune di Viadana, non ho detto a

prevaricare, e anche a far sì che praticamente si possano fare quei rilievi che non sono mai stati fatti o perlomeno sono stati fatti in epoche molto in là nel tempo perché si parla di un esame fatto nel 2002 dove praticamente la ASL veniva portata a conoscenza della presenza del Tenax da parte di un vigile urbano del Comune di Motteggiana. Per cui sono state fatte anche delle analisi e pur trovando dei valori in tabella praticamente si prescriveva il posizionamento di questi pozzi piezometrici mai inseriti. Ma questo non è colpa dell'Amministrazione attuale, è colpa dell'Amministrazione precedente. Comunque su questa cava il controllo è stato diciamo pressoché minimo, non voglio dire nullo.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 7	
Contrari	n. 2	(Pasetti – Zucca)
Astenuti	n. 6	(Pastacci – Pistoni – Barai – Marchi – Gazzoli – Bianchera)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

12) Ordine del Giorno presentato dal Capogruppo PD Massimiliano Montagnini, per l'implementazione della banda larga sul territorio mantovano

Premesso che

la Commissione europea ha lanciato, nel marzo 2010, la strategia Europa 2020 con l'intento di uscire dalla crisi e di preparare l'economia dell'Unione europea in vista delle sfide del successivo decennio. La strategia Europa 2020 definisce una prospettiva per raggiungere alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale e un'economia a basse emissioni di carbonio, da attuare tramite azioni concrete a livello di UE e di Stati membri. Questa battaglia per la crescita e l'occupazione richiede un totale coinvolgimento dei massimi vertici politici e la mobilitazione di tutte le parti interessate in Europa;

tra le varie iniziative per ottenere un rapido e concreto sviluppo, la Commissione europea ha proposto (C (2010) 245) un'agenda digitale il cui obiettivo principale è sviluppare un mercato unico digitale per condurre l'Europa verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Questa agenda digitale propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso;

in particolare, l'agenda digitale europea fissa gli obiettivi per l'installazione e la diffusione di una banda larga veloce e superveloce e prevede una serie di misure intese a favorire l'installazione delle reti di accesso di nuova generazione, NGA - Next generation access networks - (C (2010) 6223), basate sulla fibra ottica, definite anche come delle vere e proprie "autostrade informatiche" e a sostenere gli ingenti investimenti che saranno necessari nei prossimi anni;

l'agenda si prefigge di tracciare la strada per sfruttare al meglio il potenziale sociale ed economico delle ITC, in particolare di *internet*, che costituisce il supporto essenziale delle attività socioeconomiche, come creare relazioni d'affari, lavorare, comunicare o esprimersi liberamente;

la rete infrastrutturale della banda larga sta avendo negli ultimi anni importanti investimenti sostenuti dal governo Renzi e finanziati di recente dal CIPE;

in Regione Lombardia vi è la necessità di implementare l'espansione della banda larga, anche in territori poco popolosi;

considerato che

ad oggi la banda larga è presente in cinquantina di comuni mantovani, pertanto vi è la necessità di implementare la rete in questione in quanto favorisce lo sviluppo territoriale e garantisce un servizio più efficiente ed efficace per quelle imprese e/o liberi professionisti che ogni giorno utilizzano internet per il proprio lavoro;

inoltre vi è la necessità di rendere maggiormente veloce la rete già esistente nella cinquantina di comuni mantovani (come sta avvenendo in Regione Veneto);

visto che

la competenza è in capo fra Regione Lombardia ed i comuni;

tutto ciò premesso,

il Consiglio provinciale di Mantova

ritiene importante che le amministrazioni mantovane investano nella infrastrutturazione della banda larga;

invita Regione Lombardia ad attivarsi e portare la banda larga in quei comuni mantovani in cui non è ancora presente la banda larga, inoltre invita la Regione a rendere maggiormente veloce la rete già esistente;

impegna la Giunta provinciale a mettere in atto tutte le azioni volte a garantire il servizio di banda larga a tutti i cittadini della provincia.

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Prego Consigliere Montagnini.

Consigliere Montagnini: Sarò molto veloce. È vero che il Consiglio Provinciale e la Provincia non ha alcuna competenza sull'argomento, però ritengo importante il fatto di discutere questo ordine del giorno. Il problema esiste, il problema c'è sul territorio mantovano perché ci sono dei Comuni come Roncoferraro che non hanno la banda larga, oppure Comuni come Ostiglia piuttosto che molti paesi del Destra Secchia che non hanno una sufficiente rete internet veloce e questo arreca diversi problemi sul territorio. Questo ordine del giorno pone l'attenzione alla Regione e ai Comuni di darsi una mossa su questo argomento, cosa che la Regione ha fatto a inizio del nostro mandato, nel 2011, quando la Provincia collaborò per mettere in 50 Comuni la banda larga ma ritengo importante votare questo ordine del giorno al fine di sensibilizzare le Amministrazioni comunali e l'Amministrazione regionale ad andare avanti su questo argomento. Tra l'altro il governo Renzi ha licenziato qualche settimana fa un'imponente iniziativa al Cipe finanziando questo tema anche attraverso fondi europei da poter portare entro il 2020 su tutto il territorio italiano. Grazie.

Consigliere Tiana: Sicuramente è vero quello che dice Montagnini ma non è solo la banda larga, ci sono un sacco di Comuni del mantovano dove non ti puoi neanche collegare ad internet. Non è solo internet veloce ma neanche quello lento riesce ad arrivare. Quindi il problema è fare in modo che chi gestisce questo sistema deve fare gli investimenti e non fare solo gli utili, fare gli investimenti non nelle città ma anche nelle province perché chi paga le bollette del telefono le paga uguale sia, non so, a Solferino che a Brescia o a Milano.

Alessandro Pastacci – Presidente: Ricordiamo anche che ci sono Comuni che non hanno l'acquedotto. Un saluto a tutti i Consiglieri, al Presidente del Consiglio e non ultimo a Borella che oggi ci ha assistito.

Consigliere Pasetti: Presidente se mi permette volevo ringraziare il Presidente che si è ricordato di tutti i Consiglieri, anche di noi. La ringrazio.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente del Consiglio pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 13	
Astenuti	n. 2	(Barai - Cavaglieri)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Presidente del Consiglio – Simone Pistoni: Grazie di tutto a tutti voi.

La seduta è tolta alle ore 21:30

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Simone Pistoni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio